

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-12-2017

NORD

ARENA	04/12/2017	8	Verona a piedi Il centro respira Caos in periferia = Mobility Day, centro ok ma ingorghi in periferia <i>Manuela Trevisani</i>	3
ARENA	04/12/2017	10	Intossicati in casa salvi madre e tre figli = Quattro intossicati, tragedia sfiorata in casa <i>Redazione</i>	5
ARENA	04/12/2017	22	Crollo e fragore del campanile Ricostruito il dramma del 1950 <i>Zeno Martini</i>	6
BRESCIAOGGI	04/12/2017	15	Chiatta affondata adesso si muove la magistratura = Chiatta affondata sotto la lente della procura <i>Luciano Scarpetta</i>	8
GAZZETTA DI MODENA	04/12/2017	9	Al Villaggio Giardino danno fuoco a cassonetto = Vandali bruciano un cassonetto <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO ROVIGO	04/12/2017	7	Salvato un cane finito dentro l'Adigetto = Pompieri salvano un cane dall'Adigetto <i>Redazione</i>	11
LIBERTÀ	04/12/2017	19	Grandinata record nel Teramano, primi fiocchi sul Vesuvio <i>Redazione</i>	12
LIBERTÀ	04/12/2017	29	Lavorare nelle zone terremotate <i>Giovanni Magnaschi</i>	13
MESSAGGERO VENETO	04/12/2017	15	Cibo per i poveri, 5 tonnellate in più <i>Redazione</i>	14
NAZIONE LA SPEZIA	04/12/2017	36	Intervista a Gennaro Salvo - Salvataggi a quattro zampe in acqua L'aiuto dei cani in mare, fiumi, laghi <i>Redazione</i>	15
PREALPINA	04/12/2017	14	Siccità: il presepe è semisommerso = Lago sempre più basso Presepe semisommerso <i>Claudio Perozzo</i>	16
PREALPINA	04/12/2017	14	Tagliate dalla Pro Civ 4 piante pericolose <i>Redazione</i>	17
PREALPINA	04/12/2017	15	Rogo tra i rimorchi di un'azienda di trasporti Grande fumo a causa del materiale plastico <i>Redazione</i>	18
PREALPINA	04/12/2017	15	Villetta distrutta dalle fiamme <i>Veronica Deriu</i>	19
PREALPINA	04/12/2017	23	Letto in fiamme: salvata dalla figlia <i>Marco Raimondi</i>	20
PROVINCIA DI LECCO	04/12/2017	19	Barzanò e Olgiate Canne fumarie a fuoco Bruciano due tetti = Canne fumarie a fuoco Ieri mattina due incendi <i>Redazione</i>	21
PROVINCIA DI LECCO	04/12/2017	19	La Protezione civile ripulisce l'alveo dei torrenti <i>P.zuc.</i>	22
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	04/12/2017	30	Chiuso il primo binario, trovata una casa agli inquilini fuggiti <i>P.g.</i>	23
SECOLO XIX LA SPEZIA	04/12/2017	17	Bruca la copertura di un'abitazione i vigili del fuoco spengono le fiamme <i>Redazione</i>	24
ADIGE	04/12/2017	11	Una molotov anche 9 anni <i>Redazione</i>	25
ADIGE	04/12/2017	20	Centrato da un sasso precipita in parete per 12 metri, vicentino non grave <i>D.p</i>	27
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	04/12/2017	50	Vigili del fuoco, 5.800 interventi in un anno Lomoro: E ora nuove sedi a Faenza e Lugo <i>Redazione</i>	28
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	04/12/2017	51	Ma l t e m p o Allerta ghiaccio fino a mezzanotte <i>Redazione</i>	29
ECO DI BERGAMO	04/12/2017	20	Tutto il Basso Sebino dona i fondi Bim per riaprire la bretella <i>Margary Frassi</i>	30
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	04/12/2017	3	Morto in laguna, l'autopsia dovrà dare molte risposte <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	04/12/2017	9	Vigili del fuoco, porte aperte in caserma = In mille a festeggiare i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	04/12/2017	12	Stop ad aviosuperficie e scuola di volo <i>Enri Lisetto</i>	33
NAZIONE EMPOLI	04/12/2017	31	Dramma alla battuta al cinghiale Pensionato ferito da un amico <i>Samanta Panelli</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-12-2017

PROVINCIA DI VARESE	04/12/2017	10	Tutti vogliono abbracciare il monte La festa conquista città e politici <i>Redazione</i>	35
PROVINCIA PAVESE	04/12/2017	22	Il figlio spera ancora Mamma, torna <i>Anna Mangiarotti</i>	36
PROVINCIA PAVESE	04/12/2017	22	Ferrera, rogo in cucina distrutta un'abitazione <i>Umberto De Agostino</i>	37
REPUBBLICA TORINO	04/12/2017	1	Domani con Repubblica sessanta pagine per sciare <i>Redazione</i>	38
RESTO DEL CARLINO	04/12/2017	17	Perde il lavoro: si getta dalla rupe San Leo, la fidanzata vede tutto <i>Redazione</i>	39
RESTO DEL CARLINO CESENA	04/12/2017	32	Spogliatoio in fiamme A S.Giorgio sospesa partita di calcio <i>Redazione</i>	40
TRIBUNA DI TREVISO	04/12/2017	13	Magazzino in fiamme danni ingenti = Il rogo e poi l'esplosione deposito finisce in macerie <i>Marco Filippi</i>	41
askanews.it	04/12/2017	1	Nella notte scossa terremoto 4.2 vicino Amatrice, "nessun danno" <i>Redazione</i>	42
askanews.it	04/12/2017	1	Scossa di magnitudo 4.2 vicino Amatrice <i>Redazione</i>	43
cronachemaceratesi.it	03/12/2017	1	Il sindaco di Sarnano in Friuli: - Nella nostra scuola - avete messo il cuore <i>Redazione</i>	44

Verona a piedi Il centro respira Caos in periferia = Mobility Day, centro ok ma ingorghi in periferia

Nella Ztl allargata residenti e turisti soddisfatti Ma in circonvallazione e tangenziale lunghe code Nella Ztl allargata, tra mercatini e biciclettate, i residenti e i turisti hanno trovato sollievo Code nelle circonvallazioni, e nel pomeriggio dalla tangenziale Nord a via XX Settembre

[Manuela Trevisani]

MOBILITY DAY. Domenica senza auto, giornata a due facce Verona a piedicentro respira Caos in periferia Nella ZU allargata residenti e turisti soddisfatti Macirconvallazione e tangenziale lunghe code QUIETE NELLA ZTL E INGORGHI FUORI. Esordio a due facce ieri per il Mobility Day. Se nel perimetro del blocco della circolazione i residenti hanno esultato per la prima domenica a piedi, nel pomeriggio il traffico è andato in tilt nella circonvallazione. Colonne dall'uscita della tangenziale Nord a via XX Settembre. **TREVISANI PAG 8 e 9 LA DOMENICA A PIEDI.** Test positivo all'interno dell'area interdetta alle auto, però all'esterno il traffico è andato in till Mobility Day, centro ok ma ingorghi in periferia Nella Zti allargata, tra mercatini e biciclettate, i residenti e i turisti hanno trovato so0ie\ Code nelle circonvallazioni, e nel pomeriggio dalla tangenziale Nord a via XX Settemb] Manuela Trevisani Un esordio a due facce per il Mobility Day. Se dentro il perimetro del blocco della circolazione i residenti hanno esultato per questa prima domenica a piedi, all'esterno nel pomeriggio il traffico è andato sempre più congestionandosi nelle strade limitrofe, e in particolare lungo la circonvallazione estema alle mura, creando lunghi incolonnamenti di auto. Addirittura dall'uscita della tangenziale Nord a via XX Settembre. Senza interruzione. I banchetti di piazza Bra, i mercatini di Natale, quello dell'antiquariato a San Zeno: molte le attrazioni che hanno portato a Verona, nel primo weekend di dicembre, migliaia di visitatori. Basti pensare che ieri solo in piazza dei Signori sono passate 70mila persone (dato delle 17). Il Mobility Day è partito, dunque, ieri mattina senza particolari criticità, ma già intorno alle 11 si sono create le prime code sulla circonvallazione tra viale Dal Cero e via Faccio, fino alle 12,30, per poi mandare nuovamente in tilt la circolazione dalle 16. Con inevitabili ritardi, di un quarto d'ora e oltre, anche sugli autobus di Atv negli orari di punta. Nel frattempo, in centro, l'atmosfera era surreale: in corso Porta Nuova, sempre gremito di auto, erano pochi i mezzi che circolavano, ovvero quelli che superavano il "posto di blocco" dei vigili a Porta Nuova, spiegando loro di dover raggiungere i parcheggi del centro. Perché le alternative offerte agli automobilisti erano diverse: lasciare la vettura nei parcheggi in zona fiera e prendere la navetta, sperimentando così la mobilità sostenibile, entrare nei parcheggi privati in centro o raggiungere le zone esterne al blocco della circolazione e individuare lì qualche stallo blu dove sistemarla. Come si sono comportati i turisti in arrivo a Verona? Hanno privilegiato i parcheggi più conosciuti. Già in mat tinata il piazzale davanti alla fiera era completo al 90 per cento, così come i parcheggi Arena, Cittadella, Centro e Isolo. Poche le vetture lasciate al multipiano Rè Teodorico, che ha iniziato a riempirsi solo al pomeriggio, come quello dell'Arsenale. Dentro il perimetro del blocco si respirava tutt'altra aria. Alle 11 in Bra è partita la bicidettata degli Amici della bicicletta: circa otto chilometri per le vie del centro e lungo i bastioni, normalmente prese d'assalto dalle auto. E sempre in Bra i volontari del gruppo Protezione civile degli Alpini hanno allestito un punto di accoglienza per chi arrivava con i mezzi pubblici, offrendo tremila tè caldi. Per consentire tutto ciò la polizia municipale ha schierato una sessantina di agenti, in due turni, che hanno presidiato i varchi, controllato che non vi fossero violazioni e fornito informazioni. Nessun automobilista è stato multato per essere stato pizzicato all'interno della zona off limit, come spiegato Luca Zanotto, assessore alla Viabilità. L'iniziativa non è stata organizzata per reprimere comportamenti, ma per sensibilizzare i cittadini alla mobilità sostenibile, osserva. Non volevamo vietare agli automobilisti di utilizzare la vettura, ma far capire loro che esiste anche un tipo di mobilità diversa. Come? Abbiamo proposto per gli autobu s e le navette la tariffa speciale di 1,30 euro per tutto il giorno, mettendo a disposizione gratuitamente il parcheggio multipiano e P3 in zona fiera, sottolinea Zanot- to. Gli ingorghi di traffico? La zona della circonvallazione, davanti a

Porta Nuova, è il nodo più trafficato, perché punto di passaggio anche per raggiungere i parcheggi. ' SiilicàiliVfe - tit_org- Verona a piedi Il centro respira Caos in periferia - Mobility Day, centro ok ma ingorghi in periferia

Tragedia sfiorata a Domegliara Vigili del fuoco e 118 sono intervenuti dopo la telefonata del marito

Intossicati in casa salvi madre e tre figli = Quattro intossicati, tragedia sfiorata in casa

[Redazione]

MONOSSIDO. Tragedia sfiorata a Domegliara Intossicaticasa salvi madre e tré figli Mamma e tré bambini sono rimasti intossicati da monossido di carbonio ieri in un appartamento a Domegliara di Sant'Ambrogio di Valpolicella. L'allarme è scattato verso le 10.30 quando la donna, originaria del Marocco, si è accorta che i due gemellini di un anno e la bambina di 4 facevano fatica a stare svegli e si è preoccupata poiché anch'ella presentava la medesima spossatezza. Spaventata ha chiamato il marito che si trovava al lavoro ed è stato lui a telefonare ai soccorsi. Sul posto un mezzo dei vigili del fuoco, del distaccamento di Bardolino, e le ambulanze inviate da Verona Emergenza. Mamma e figli sono stati portati in camera iperbarica per il trattamento medico necessario. PAGA O PAURA A DOMEGLIARA. del fuoco e 118 sono intervenuti dopo la telefonata del marito Quattro intossicati, tragedia sfiorata casa La mamma ha dato l'allarme perché i tré figli piccoli faticavano a stare svegli. Il gas sarebbe uscito da uno scaldabagno installato in cucina Mamma e tré bimbi intossicati, in forma leggera, da monossido di carbonio ieri mattina in un appartamento di via Fossa Fumara a Domegliara di Sant'Ambrogio di Valpolicella. L'allarme è scattato verso le 10.30 quando la donna, originaria del Marocco, si è accorta che i due gemellini di un anno e la bambina di 4 facevano fatica a stare svegli e si è preoccupata poiché anch'ella presentava la medesima spossatezza. Spaventata ha chiamato il marito che si trovava al lavoro ed è stato lui a telefonare ai soccorsi. Sul posto un mezzo dei vigili del fuoco, distaccamento di Bardolino, e le ambulanze inviate da Verona Emergenza che dopo i primi controlli sul posto hanno accompagnato la mamma e i tré piccoli in ospedale a Bussolengo per verificare il grado di intossicazione da monossido di carbonio. La conferma che la famiglia aveva inalato il gas, totalmente inodore e per questo particolarmente pericoloso, è arrivata verso mezzogiorno e a quel punto i vigili del fuoco hanno proceduto ad esaminare l'impianto di riscaldamento per individuare la causa dell'intossicazione. L'appartamento in cui vive la famiglia è riscaldato con una stufa a pellet ma sarebbe stato uno scaldabagno alimentato a GPL installato in cucina ad avere causato problemi. I vigili del fuoco dopo aver riscontrato che non era a norma hanno sigillato sia lo scaldabagno sia la stufa. La mamma e i tré figlioletti invece, dopo essere stati in osservazione, sono stati mandati in camera iperbarica nelle prime ore del pomeriggio e poi hanno potuto far rientro a casa. Dove però sono senza riscaldamento. In ospedale sono finiti la mamma e i suoi tré figli -tit_org- Intossicati in casa salvi madre e tre figli - Quattro intossicati, tragedia sfiorata in casa

In occasione della rievocazione battezzata anche la nuova squadra campanaria

Crollo e fragore del campanile Ricostruito il dramma del 1950

Con la regia di Maffeo d'Arcole riprodotto l'effetto del disastro di 67 anni fa. Con le parole di don Penzo: Grassie a Dio, salvi tuti i fioi

[Zeno Martini]

ARCÓLE. In occasione della rievocazione battezzata anche la nuova squadra campanaria Con la regia di Maffeo d'Arcole riprodotto l'effetto del disastro di 67 anni fa. Con le parole di don Penzo: Grassie a Dio, salvi tuti i noi Zeno Martini Oltre mille persone, non solo di Arcóle, hanno potuto riascoltare la voce delle campane. Sì, perché a mezzogiorno le campane del campanile della parrocchiale hanno risuonato in tutto il paese, azionate manualmente dalla nuova squadra camparía, che è stata battezzata alla messa dove ha ricevuto il mandato dal parroco don Diego Castagna ed è stata benedetta, accanto ai bimbi di Arcóle che hanno ricevuto il battesimo. Una formazione di 20 campanari, che conta bambini, ragazzi, giovani, adulti ed anziani del paese. Questi ultimi stanno tramandando il sistema veronese di tirare i bronzi ai più piccoli, primo concerto campario manuale, è stato possibile perché le sei campane, che prima erano solo elettrificate, da poche settimane dispongono del nuovo sistema anche per essere suonate manualmente. Si tratta delle cinque campane originali del Seicento, presenti sul campanile crollato il 15 ottobre del 1950. 1 cinque bronzi maggiori vennero rifusi dalla ditta Cavadini prima del 1930. Nel 1971 venne aggiunta la sestina della ditta De Poli. Attualmente il concerto di Arcóle, composto da sei campane, supera i 47 quintali. Per l'inaugurazione del nuovo duplice sistema, che consente ora di suonare le campane sia con le ftini, che a distanza, elettricamente, è stata allestita una performance artistica, con la regia dell'artista Maffeo d'Arcole: Far sentire la voce delle campane. Venticinque comparse, tra bambini, giovani ed adulti, hanno rievocato i momenti terribili quando 67 anni fa, alle 9 di mattina, appena terminata la messa, crollò il campanile, innalzato a 57 metri appena 20 anni prima, nel 1930. Nell'occasione, è stata appoggiata alla facciata della chiesa, la scritta originale che campeggiava sul vecchio municipio La casa della dottrina cristiana, caduta e spezzata dopo il crollo. All'interno della casa della dottrina cristiana, nel momento in cui rovinò a terra la torre camparía, vi erano circa 500 bambini e ragazzi per il catechismo domenicale, tutti rimasti illesi. È stato possibile visitare anche i resti che erano aliábase del vecchio campanile crollato, rimasti chiusi in oratorio per 67 anni, riportati alla luce ora e illuminati appositamente dal parroco, don Diego Castagna. Il quale ha raccolto anche in un quadernetto le testimonianze di alcuni di quei 500 bambini miracolati, che hanno visto 67 anni fa il crollo e gli effetti che provocò questo evento, tra la gente del paese. Sul sagrato, Maffeo d'Arcole ha riportato i bimbi dentro la casa della dottrina cristiana, con la maestra di catechismo, che scambiò la caduta del campanile per il terremoto e invitò i ragazzini a mettersi sotto i banchi. Le pie donne che cantavano in chiesa Noi vogliam Dio, Vergin Maria vennero interrotte dal fragore della rovinosa caduta. Campanile riprodotto da Maffeo su un telo di dieci metri per quattro, steso tra la chiesa parrocchiale e il nuovo campanile. Improvvisamente il telo con il campanile si è accartocciato su se stesso, il fragore del crollo si è potuto udire dagli altoparlanti e il fumo emesso dai macchinari, ha riprodotto la polvere che si elevò dalle rovine. Alcuni anziani presenti si sono detti commossi al punto da avere gli occhi lucidi, perché, dopo 67 anni, hanno rivissuto quei tremendi istanti, di cui loro furono testimoni. Una performance storico-artistica possibile grazie alla collaborazione dei volontari del circolo Noi di Arcóle, del gruppo alpini (che hanno preparato il pranzo comunitario) e del gruppo Amici di don Sbalchiero. La ditta di Flavio Bettin si è occupata delle luci, degli effetti speciali e della colonna sonora dei film con Feman- del e Gino Cervi Don Camilío e Peppone, visto che eravamo nel 1950. Dietro la regia di Maffeo d'Arcole, l'attore Giuseppe Sitta ha impersonato l'arciprete don Felice Penzo, che ha gridato al miracolo, come 67 anni prima: Grossie Dio, che tè neghe salva tuti i fioi, le sue stesse parole. Il dottor Gianni Pizzolo si è occupato di montare il filmato, che è stato proiettato in chiesa la sera prima e poi in oratorio con le immagini della caduta, le note del parroco, don Penzo e le fotografia della costruzione del nuovo campanile. (Il terrore del parroco don Felice Penzo, impersonato dall'attore Giuseppe Sitta -

tit_org-

Chiatta affondata adesso si muove la magistratura = Chiatta affondata sotto la lente della procura

[Luciano Scarpetta]

GARDONE RIVIERA. La prefettura vara un'unità di crisi per l'emergenza ChiaUa affondata adesso si muove la magistratura Slitta a mercoledì il terzo tentativo di recupero La magistratura vuole vederci chiaro sull'affondamento della chiatta che da settimana preme sulla condotta fognaria sommersa tenendo con il fiato sospeso il comprensorio del lago di Garda. Ieri ha disposto delle ricognizioni subacquee sul relitto e la tubazione che sta sopportando una pressione di 4 volte superiore al limite. La prefettura ha intanto varato un'unità di crisi per gestire l'emergenza che si riunirà questo pomeriggio per mettere a punto un piano di azione con il proprietario della chiatta. Una circostanza che ha fatto slittare a mercoledì il terzo tentativo di recupero della barca colata a picco davanti al porto del Casinò di Gardone Riviera, â SCARPOTA PAGI 5 Una domenica di immersione per i sommozzatori dei Vigili del fuoco GARDONE RIVIERA. Ieri una ricognizione subacquea disposta dalla magistratura. Il tubo fognario sommerso sta sopportando una pressione 4 volte superiore al limi Chiatta affondata sotto la lente della procuri La prefettura vara un'unità di crisi per gestire l'emergenza: slitta a mercoledì il terzo tentativo di recupero Luciano Scarpetta Doppia svolta nella vicenda della chiatta affondata nelle acque di Gardone Riviera che premendo su una condotta fognaria sommersa sta tenendo con il fiato sospeso il lago di Garda. L'incidente è finito sotto la lente della procura che ha disposto una ricognizione subacquea. Nelle stesse ore, alla luce dei due tentativi di recupero falliti la settimana scorsa, la prefettura di Brescia ha deciso di assumere il coordinamento delle operazioni attraverso un'unità di crisi. La task force si riunirà questo pomeriggio per esaminare il nuovo piano di recupero redatto dall'impresa proprietaria della bettolina carica di laterizi colata a picco davanti il porto del Casinò. Inizialmente fissato per stamattina, il terzo tentativo di far riemergere la chiatta o in subordine di liberare dal peso dell'imbarcazione il collettore ormai al limite della tenuta, slitterà come minimo a mercoledì. Sul fronte degli accertamenti giudiziari, ieri mattina àÈà 10 è scattata la ricognizione affidata ai Vigili del fioco di Salò con il supporto del nucleo sommozzatori di Milano. Effettueremo delle riprese in profondità per documentare lo stato della condotta e il posizionamento della barca affondata, hanno spiegato i capopattuglia. Nel pomeriggio sono scesi in acqua gli operatori del Nucleo sommozzatori dei Volontari del Garda entrati nel team di soccorso come responsabili della Protezione Civile dopo il vertice convocato venerdì dal sindaco Andrea Cipani, per predisporre il cantiere subacqueo. Il coordinamento della prefettura sarà strategico ammette Cipani -. Al vertice erano presenti delegazioni di Guardia Costiera, Vigili del fuoco, Garda Uno, Protezione civile, i Volontari del Garda e l'esperto nautico dell'impresa impegnata nei lavori di ristrutturazione della villa a lago. I risultati delle ricognizioni subacquee verranno consegnate stamattina al prefetto. Sulla scorta di quelle rilevazioni si deciderà quali soluzioni adottare per eliminare il pericolo di una rottura della condotta fognaria, afferma Giampiero Cipani. Nell'immediato, a differenza di quanto emerso venerdì, non sono previsti nuovi tentativi di recupero dell'imbarcazione affondata che con il suo opprimente peso ha trascinato ad una profondità di 30 metri la tubatura del collettore fognario. Dalle informazioni in mio possesso - rivela Andrea Cipani -, mercoledì dovrebbe essere il giorno stabilito per le operazioni. Come già affermato fin dall'inizio dell'emergenza chi ha causato il danno dovrà proporre sotto nostro controllo la soluzione più idonea a] recupero della chiatta. LA CHIATTA è affondata sopra la tubatura sommersa che trasporta i reflui fognari da Salò a Mademo. Se la tubatura si rompe si rischia un disastro ecologico. Fortunatamente non si registrano fuoriuscite e la tubatura secondo gli expert i ha retto quattro volte più del limite previsto. L'allarme è scattato domenica 26 novembre quando alcuni sub amatoriali immersi per un'escursione nello specchio d'acqua antistante il porto del Casinò a poche decine di metri dalla Torre San Marco, hanno segnalato la scoperta. Ora la magistratura ha deciso di fare chiarezza su alcuni aspetti ancora in parte oscuri: quando e in che circostanze è affondata la chiatta carica di laterizi? E soprattutto perché non è stata

presentata nessuna denuncia di affondamento?. Grandi manovre sul porto -tit_org- Chiatta affondata adesso si muove la magistratura - Chiatta affondata sotto la lente della procura

in via corni

Al Villaggio Giardino danno fuoco a cassonetto = Vandali bruciano un cassonetto

Nuovo raid al Villaggio Giardino, in via Corni. I residenti: Siamo esasperati

[Redazione]

IN VIA CORNI Al Villaggio Giardino danno fuoco a cassonetto A PAG.9 Vandali bruciano un cassonetto Nuovo raal Villaggio Giardino, via Corni. I residenti: Siamo esasperati Ieri pomeriggio poco dopo le 16.30 ha preso fuoco il cassonetto della plastica di via Corni, di fronte all'istituto comprensivo 2. I residenti sono sempre più esasperati dopo questo incendio e sono certi che le fiamme siano state appiccate volontariamente, dal momento che non si tratta certo del primo episodio. In via Corni ci sono stati almeno altri tre roghi simili nelle varie isole dedicate ai rifiuti spiega una residente che ricopre anche l'incarico di rappresentante di classe - Siamo stufi, noi paghiamo per questi ser vizi che, puntualmente, vanno in fiamme, letteralmente. La residente ha allertato i vigili del fuoco, ieri pomeriggio, che sono intervenuti per domare le fiamme che hanno ridotto a uno scheletro il cassonetto della plastica. La situazione non è semplice al Villaggio Giardino anche per altri motivi. Nell'ultimo periodo, infatti, in tutta la zona si sono susseguiti diversi scippi e rapine ai danni soprattutto di persone anziane e sono drasticamente aumentati gli episodi di furti negli appartamenti, (s.a.) Ciò che rimane del cassonetto della plastica andato a fuoco -tit_org- Al Villaggio Giardino danno fuoco a cassonetto - Vandali bruciano un cassonetto

Badia Polesine**Salvato un cane finito dentro l'Adigetto = Pompieri salvano un cane dall'Adigetto****BADIA POLESINE***[Redazione]*

Vigili del fuoco mobilitati ieri a Badia per un cane di media taglia finito nel canale Adigetto, in pieno centro. Tanta paura per la bestia finita in acqua e notata da un passante accortosi dei disperati tentativi di risalire l'argine. Alla fine i vigili sono riusciti a salvare il cane aiutandolo ad uscire dall'acqua. L'intervento dei vigili del fuoco è avvenuto ieri in centro a Badia sull'Adigetto. Un cane era finito in acqua e rischiava di annegare ma, grazie alla chiamata di un passante, è stato salvato dai pompieri. IL SALVATAGGIO Un bello spavento per il povero animale e un intervento Badia Polesine Salvato un cane finito dentro l'Adigetto Intervento dei vigili del fuoco ieri in centro a Badia, sull'Adigetto. Un cane era finito in acqua e rischiava di annegare ma, grazie all'allarme di un passante. è stato salvato dai pompieri. Un bello spavento per il povero animale e un intervento non semplicissimo per i vigili del fuoco alle prese con il cucciolone che non riusciva a risalire la sponda in cemento del fiume. Rossi a pagina VII Pompieri salvano un cane dall'Adigetto non semplicissimo per i vigili del fuoco alle prese con il cucciolone impaurito che non capiva se si cercava di aiutarlo o altro mentre le operazione di soccorso era seguite da diversi "spettatori" in trepidazione. I vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente e vista la situazione hanno organizzato il salvataggio. Erano circa le 18 quando è scattata l'operazione recupero con i vigili scesi in acqua anche con un gommone. Il cane, infatti, probabilmente era scivolato durante una sgambata non riusciva a risalire autonomamente perché in quel punto dell'Adigetto la sponda è artificiale e di cemento. Poco alla volta però sono riusciti a tranquillizzare il cane, lo hanno tratto in salvo e consegnato al veterinario per le cure immediate. F.Ros. riproduzione riservata -tit_org- Salvato un cane finito dentroAdigetto - Pompieri salvano un cane dall Adigetto

Grandinata record nel Teramano, primi fiocchi sul Vesuvio

[Redazione]

Grandinata record nel Teramano, primi fiocchi sul Vesuvio. Rischio valanghe nel Cuneese, previsti ancora pioggia e temporali al Sud. Ancora pioggia e temporali soprattutto al centro-sud Italia. Decine di interventi dei vigili del fuoco l'altra notte nel Teramano per il maltempo che si è abbattuto sui centri della costa, in particolare su Alba Adriatica che ha subito una violenta grandinata. Le difficoltà maggiori l'acqua le ha provocate negli scantinati e nei sottopassi. In uno di questi i vigili del fuoco hanno dovuto soccorrere gli occupanti di due auto in panne. Primi fiocchi di neve sul Vesuvio e sulla Sua. Temperature in calo. Calabria. Pioggia, soprattutto lungo la fascia tirrenica, ma anche nel resto della regione. La neve è caduta particolare nel Cosentino con precipitazioni più consistenti a Camigliatello e Loriga. Al Nord rischio valanghe nel Cuneese imbiancato dalla pianura (dove sono caduti 15 centimetri di neve) alle montagne, dove il manto nevoso supera il metro. Forti gelate nella notte con minime a -10 nella pianura saluzzese e -18 in alta valle. Oggi riaprono le scuole della provincia, chiuse per precauzione a Cuneo e in alcuni centri minori sabato scorso. Il maltempo continuerà oggi con piogge e temporali su Campania, Basilicata e Calabria, soprattutto sui versanti tirrenici. A Crissolo (Cuneo) sono caduti 80 centimetri di neve: ora è rischio valanghe. 5-tit_org-

Lavorare nelle zone terremotate

[Giovanni Magnaschi]

LAVORARE NELLE ZONE TERREMOTATE Dal 6 al 12 Agosto, ho avuto modo di partecipare ad un'esperienza che mi ha fatto riflettere molto. Una settimana di volontariato nelle zone colpite dal sisma del 24 Agosto del 2016. Sono partito con altri 8 ragazzi alle 5 del mattino verso una vacanza ben diversa dalle altre. Un viaggio lunghissimo fino ad Ascoli Piceno, nelle marche. Durante il viaggio si scherzava e arifletteva rsu quello a cui saremmo andati incontro. Eravamo un po' spaventati, anche perché non sapevamo come comportarci e come gestire la situazione con le persone colpite dal terremoto certi che comunque sarebbe stata una bella esperienza di crescita. Arrivati ad Ascoli abbiamo conosciuto la responsabile dell' associazione: Laboratorio della Speranza. Quest'associazione, si occupa dei ragazzi colpiti dal terremoto, nel nostro caso, in particolare, si occupava di organizzare il grest durante l'estate. Ad Ascoli erano presenti circa 200 ragazzi provenienti da tutta Italia e ogni gruppo di ragazzi ogni mattina andava in un paese differente per fare il grest a questi bambini che senza di noi avrebbero avuto un'estate vuota e molto triste. Io e il mio gruppo, andavamo tutti i giorni dalle 9 alle 16 a fare il grest in un paese di nome: Roccafluvione. ui ho conosciuto molti bambini che mi hanno dato tanto. Era molto bello vedere che con quasi niente o con un gioco di gruppo semplicissimo loro si divertivano tantissimo. Questi bambini avevano perso la casa e alcuni di loro vivevano negli alberghi. Erano bambini che non avevano più niente e regalargli un po' di felicità mi ha fatto crescere e ha reso più felice anche a me. E' stata una settimana stancante fisicamente ma molto bella e che mi ha fatto maturare molto. Molti ragazzi della mia età diranno che sono matto ad andare a lavorare gratis una settimana, io ritengo però una fortuna: ho ricevuto tanti valori che mi hanno fatto crescere molto e che mi hanno dato molta più felicità dei soldi. Quest' esperienza mi ha fatto anche capire che è bello distinguersi dagli altri e fare un'esperienza che pochi ragazzi della mia età farebbero e che a volte è bello non ascoltare nessuno e non seguire la massa. L'ultimo giorno, prima di ripartire alla volta di Piacenza, siamo andati nel paese di Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli che è stato completamente raso al suolo. Mi ha colpito molto vedere che a distanza di un anno non è stato fatto ancora quasi niente e che la situazione sia identica ai primi giorni dopo il terremoto, macerie ovunque. La sensazione che si ha vedendo un posto così devastato è qualcosa di indescrivibile. Si ha un impatto di impotenza e di vuoto dentro se stessi. Vedendo Arquata però le emozioni si sono scatenate dentro di me e ho avuto il modo di riflettere con me stesso come non avevo mai fatto. Dopo essere stati lì siamo partiti per Piacenza e sono tornato con tantissime belle cose da raccontare. Durante questa settimana ho conosciuto nuove persone sia più grandi sia più piccole di me ed ognuna di queste persone mi ha dato veramente tanto. Ho dormito una settimana in una palestra con i miei amici su un materasso gonfiabile. Un'esperienza da provare. Mi è piaciuto molto tutto quello che ho fatto e devo ringraziare le persone che mi hanno detto che avrei fatto una bellissima esperienza e mi hanno convinto ad andare tra cui i miei genitori e il don della mia parrocchia. E' stata una cosa insolita che però mi ha aiutato a crescere. La consiglio a tutti.

Giovanni Magnaschi 2esb -tit_org-

Cibo per i poveri, 5 tonnellate in più

I risultati della 21 colletta alimentare. Sono 16 mila i bisognosi in provincia

[Redazione]

I risultati della 21a colletta alimentare. Sono 16 mila i bisognosi in provincia di Laura Piganì Cinque tonnellate di generi alimentari in più per le persone indigenti rispetto a quanto raccolto lo scorso anno. A tanto si traduce la generosità dei friulani (e di una porzione del Veneto) nella ventunesima giornata della Colletta alimentare. Dati alla mano, il Banco alimentare Fvg, che ingloba anche Veneto Orientale e le province di Treviso e Belluno, l'ultimo sabato di novembre ha potuto racimolare un "bottino" di 546 tonnellate di alimenti, contro le 541 del 2016. Soprattutto provviste per l'infanzia, tonno e carne in scatola. E da subito il cibo raccolto è stato consegnato alle strutture caritative che provvedono alla distribuzione degli alimenti a chi ne ha bisogno. In provincia sono 139 e si occupano dell'assistenza di circa 16 mila persone in difficoltà. In Friuli Venezia Giulia avevano aderito 427 punti vendita (230 in provincia di Udine, 121 in quella di Pordenone, 41 in quella di Trieste e 35 nel Goriziano). A presidiare i negozi sono stati impegnati circa 5.500 volontari, 3 mila di questi in provincia di Udine. Più nel dettaglio, in provincia sono state raccolte 159 tonnellate di alimenti; 75,5 a Pordenone; 22 nel Goriziano e 25 a Trieste. Nel Veneto orientale sono state 46,5 le tonnellate incamerate; 151 in provincia di Treviso e 67. Questo importante gesto di carità - chiarisce Braidotti - è stato possibile grazie all'aiuto dei numerosissimi volontari, delle Associazioni caritative convenzionate, dell'Ana, della Società San Vincenzo de Paoli, della Compagnia delle Opere, dell'Anfi, dei movimenti ecclesiali e delle diverse realtà associative del territorio sia nei punti vendita sia nel magazzino di Pasiàn di Prato. E un grazie per il prezioso contributo e i mezzi di trasporto messi a disposizione va anche a Fondazione Friuli, Protezione civile regionale, Esercito, Poste Italiane, aziende, privati, direttori e personale della grande distribuzione organizzata. -tit_org-

Intervista a Gennaro Salvo - Salvataggi a quattro zampe in acqua L'aiuto dei cani in mare, fiumi, laghi

[Redazione]

Salvataggi a quattro zampe in acqua L'aiuto dei cani in mare, fiumi, laghi Ecco come opera la SICS, la più grande organizzazione europea I NOSTRI amici cani ci aiutano anche nei salvataggio in mare, nei corsi d'acqua e nei laghi. Forse non tutti conoscono l'attività della Scuola Italiana Cani Salvataggio. Ve la facciamo conoscere: ne parliamo con Salvo Gennaro, presidente della sede fiorentina. Quando è nata e come opera la scuola italiana cani salvataggio? La Scuola Italiana Cani Salvataggio è nata 30 anni fa; è la più grande organizzazione europea dedicata alla formazione di cani da salvataggio nautico e dei loro conduttori. E' un'attività di volontariato di Protezione Civile, che può essere svolta da chiunque possieda un cane dalle caratteristiche adatte e voglia dedicare un po' del suo tempo ad aiutare il prossimo, condividendo con il proprio compagno a 4 zampe la passione per il mare e la gioia di sentirsi utili al prossimo. Le Unità Cifile Operative della Scuola Italiana Cani Salvataggio vengono addestrate a operare su qualsiasi mezzo di soccorso: elicotteri, motovedette, gommoni e anche acquascooter, con i quali effettuano pattugliamenti oppure raggiungono velocemente il luogo di intervento. In questo modo le unità cinofile possono essere imbarcate su ogni tipo di mezzo appartenente ai vari corpi impegnati nella salvaguardia della vita umana in mare, in primis la Guardia Costiera, Marina Militare, Aeronautica Militare, Guardia di Finanza, Carabinieri-Forestale, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, con i quali collaborano in numerosi programmi di sicurezza balneare unitamente a Protezione Civile, Croce Rossa Italiana, Società di Salvamento, Lega Navale, Pubbliche Assistenze, eccetera. Oltre all'attività di salvaguardia della vita umana in acqua, svolta durante la stagione balneare, e alle attività di Protezione Civile, le Unità Cinofile Scuola Italiana Cani Salvataggio sono impegnate anche a terra, in numerosi progetti a carattere sociale. La S.I.C.S. si occupa della sensibilizzazione nelle scuole sui temi della sicurezza in mare, dell'educazione ambientale, dell'avvicinamento agli animali, allo sport, alla natura, nonché della promozione della figura del cane all'interno della società umana per arrivare, addirittura, alla Pet Therapy, nel campo della riabilitazione psichica e motoria, per persone portatrici di handicap, anziani, bambini e in tutti quei casi in cui è necessario assicurare benessere e miglioramento della qualità della vita. La Scuola Italiana Cani Salvataggio opera in tutte le regioni italiane con più di 350 cani. Per la Toscana quale è la sezione di riferimento? E' la "SCS Scuola Cani Salvataggio Firenze - Onlus" (che ha appena compiuto un anno), www.canisalataggio.net, associazione iscritta al registro generale delle organizzazioni di volontariato e della Protezione Civile di Firenze, il cui obiettivo principale è la salvaguardia della vita umana in acque marine, lacustri e bianche con unità cinofile, i conduttori e i loro cani da salvataggio. Sulle spiagge dove sono presenti, i cani diventano presto i beniamini di adulti e bambini, ma la giornata lavorativa tra gli ombrelloni richiede molteplici capacità sia per il cane che per il conduttore: relazione con il pubblico, prevenzione, educazione ai temi della sicurezza, dell'ambiente, della natura, e soprattutto la vigilanza su ampi tratti di litorale. Cani e conduttori operano in mezzo alla gente e attraverso il contatto continuo riescono ad informare l'intera spiaggia circa possibili pericoli o consigliare adulti e bambini sul modo più sicuro per vivere il mare. Quali cani vengono utilizzati per i salvataggi e come vengono preparati per questo 'lavoro? Vengono utilizzati principalmente il terranova, il labrador e il golden retriever, cani con caratteristiche molto particolari, sia per le capacità natatorie, sia per la loro estrema attitudine al lavoro in acqua. La preparazione viene svolta nei 12 centri di addestramento della Scuola Italiana Cani Salvataggio presenti in Toscana nelle sedi operative di Firenze, Forte dei Marmi (Lucca), (Calambrone (Pisa), Livorno e Marinella di Sarzana (Spezia). La filosofia addestrativa della Scuola si basa esclusivamente su metodi gentili. -tit_org- Intervista a Gennaro Salvo - Salvataggi a quattro zampe in acqua aiuto dei cani in mare, fiumi, laghi

Siccità: il presepe è semisommerso = Lago sempre più basso Presepe semisommerso

Magra da record: 40 centimetri sotto lo zero idrometrico

[Claudio Perozzo]

LAVENO, IL LIVELLO DEL LAGO MAGGIORE È AI MINIMI STORICI Siccità: il presepe è semisommerso Il livello del Lago Maggiore è ai minimi storici. E così il tradizionale presepe di La veno quest'anno da sommerso diventa "semisommerso". Perozzo a pagina 14 Lago sempre più basso Presepe semisommerso Magra da record: 40 centimetri sotto lo zero idrometrico^ LAVENO MOMBELLO -11 livello del lago Maggiore è ai minimi storici. E il tradizionale presepe lavenese quest'anno è "semisommerso". Tanto turisti e residenti ieri si sono affacciati sulla balconata a lago da dove si può ammirare la rappresentazione della Natività che per l'edizione 2017, a causa della magra del Verbano, non è completamente sott'acqua: le statue affiorano infatti dal lago, dando vita a un "presepe semisommerso". Dalla prima edizione del 1979 (quando il presepio era composto di sole tre statue) è la terza volta che accade. Ma questa è una edizione da record: ieri alla centrale di monitoraggio della Protezione civile, infatti, il livello del lago Maggiore era ben 40 centimetri sotto lo zero idrometrico, con un trend in continua discesa. Nel lago affluivano solo 40 metri cubi d'acqua al secondo, mentre dallo sbarramento della Miorina a Golasecca ne uscivano oltre 60. Siamo alla magra record di questo secolo, mentre mancano ormai solo 25 centimetri per raggiungere il primato del secolo scorso: il 4 febbraio 1947 il livello del Verbano arrivò a -65 centimetri (lo zero idrometrico è a quota 193 metri sul livello del mare). In diverse località delle due sponde del Verbano le spiagge si sono notevolmente ampliate, mentre decine di porti rivieraschi sono divenuti off limits per le imbarcazioni a causa della secca. La crisi idrica si manifesta in modo più evidente alle foci di fiumi e torrenti, come a Germignaga per la foce del Tresa e a Laveno per il Boesio. E una magra piuttosto inusuale per una stagione in cui spesso il problema è quello del rischio esondazioni; il livello medio in questo periodo dell'anno è attorno ai 107 centimetri sopra lo zero idrometrico, e quindi mancano all'appello oltre 140 centimetri, quasi 300 milioni di metri cubi d'acqua. I traghetti che collegano Laveno e Intra da ormai diversi giorni non imbarcano più mezzi pesanti, visto che il limite massimo all'imbarco, a causa della forte inclinazione dei pontili, è quello dell'ultima soglia: 100 quintali di carico. Una situazione che non fa che aumentare la curiosità del pubblico per l'insolito presepio semisommerso. Il lago basso mette in maggiore risalto le 42 statue collocate su cinque piattaforme d'acciaio. Statue che sono quasi a grandezza naturale, per un peso complessivo di 18 tonnellate, e illuminate da 24 potenti fari (questi sì sommersi). Si tratta di sculture in pietra di Vicenza, realizzate dallo scultore Tancredi da Brentale. Spettacolare come sempre è stata la posa delle sculture. Poco più al largo, oltre all'albero di Natale (decorato e illuminato) è collocata poi una fontana luminosa. Ricco il programma di iniziative che farà da cornice alla sacra rappresentazione. Si inizia venerdì 8 dicembre: alle 15 sul lungolago la Piva Rock Band proporrà musiche. Sui traghetti resta il divieto di imbarco dei mezzi pesanti Entrano 40 metri cubi d'acqua al secondo, ma ne escono 60 che natalizie fra modernità e tradizione. Sabato 9 saranno di scena i Parenti Stretti che dalle 20.30 faranno ascoltare canzoni rock/pop dagli anni Sessanta ai giorni nostri. Domenica 10, alle 15, il coro gospel femminile Green Sister si esibirà sempre in piazza Caduti del Lavoro. Sabato 23, alle 15, l'arrivo di Babbo Natale dal lago. Domenica 24, alle 22.30, la sempre suggestiva posa nel presepe della statua di Gesù Bambino, che giungerà dalla chiesa parrocchiale in processione con una fiaccolata. Martedì 26 pomeriggio di musiche e allegria. Sabato 4 gennaio la festa dell'Epifania con i Campanari di Bergamo, il falò sul lago della Befana e la presenza degli Arcieri del Bosco. Claudio Perozzo Il presepe "semisommerso" posato nelle acque di Laveno (foto BUI?) -tit_or

g- Siccità: il presepe è semisommerso - Lago sempre più basso Presepe semisommerso

Tagliate dalla Pro Civ 4 piante pericolose

[Redazione]

LAVENO MOMBELLO - Operazione congiunta di Protezione civile e carabinieri, ieri mattina, in via XXV Aprile (la strada provinciale che collega Laveno a Sangiano) dove ben quattro piante intralciavano pericolosamente il transito dei camion e dei pullman. La polizia locale, su segnalazione anche di alcuni autisti, ha richiesto l'intervento della Pro Civ perché alcuni rami poggiavano sulle linee elettriche, mentre altri si erano inclinati verso le sede stradale, anche in prossimità di curve. Così, con motoseghe e verricelli, gli uomini della Protezione civile sono entrati in funzione rimuovendo gli alberi pericolanti. L'operazione è stata resa possibile grazie alla presenza dei carabinieri che hanno regolamentato la viabilità. Ogni anno, per questi motivi, si registrano centinaia di interventi sia dei vigili del fuoco che della Protezione civile, soprattutto in caso di nevicata, vento e pioggia, quando gli alberi cedono e finiscono sulle strade, interrompendo o minacciando la viabilità. A questo proposito sia la Provincia di Varese, sia il Comune di Laveno Mombello hanno da tempo emesso delle ordinanze che impongono il taglio degli alberi nelle zone boschive adiacenti le carreggiate stradali, in modo da garantire la sicurezza della circolazione e l'incolumità delle persone. Lago sempre pu bassoPresepe semisommerso -tit_org-

Rogo tra i rimorchi di un'azienda di trasporti Grande fumo a causa del materiale plastico

[Redazione]

Rogo tra i rimorchi di un'azienda di trasporti Grande fumo a causa del materiale plastico SOMMA LOMBARDO - (v.d.)
L'allarme è scattato dopo le 22 di sabato sera in un'azienda di via Del Rile per l'incendio di rimorchi stradali. Le cause al momento sono al vaglio delle forze dell'ordine, nessuna pista è esclusa compresa l'origine dolosa del rogo. Alcuni semirimorchi contenenti materiale plastico, posteggiati nel piazzale di un'azienda di autotrasporti sono stati interessati da un rogo. Sabato sera sul posto sono intervenuti nove vigili del fuoco del distaccamento di Somma Lombardo e di Busto Arsizio Gallarate, con un'autopompa e due autobotti hanno spento le fiamme e messo in sicurezza l'area. All'inizio si pensava che l'incendio si propagasse molto più velocemente ma al loro arrivo i vigili del fuoco sono riusciti a domarlo velocemente. Non ci sono stati ne feriti ne intossicati, non è stato dunque necessario l'intervento dei sanitari del 118. -tit_org- Rogo tra i rimorchi di un'azienda di trasporti Grande fumo a causa del materiale plastico

Villetta distrutta dalle fiamme

[Veronica Deriu]

Villetta distrutta dalle fiamme L'incendio provocato da un cortocircuito in lavanderia. Tanta paura ma nessun feriti
SAMARATE - Villetta in fiamme, ora la casa è inagibile. È successo ieri alle 12.30 in via Francesco Croci, e quando i proprietari si sono resi conto di ciò che stava accadendo hanno chiamato il numero unico delle emergenze, il 112, e sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio e Gallarate. All'origine del rogo nella zona residenziale ci sarebbe un cortocircuito, partito dalla lavanderia, forse dalla lavatrice o da un altro elettrodomestico. La villetta a due piani è stata in parte avvolta dalle fiamme, che hanno intaccato alcune stanze fino ad arrivare al tetto. Il fuoco è diventato ben presto visibile anche dall'esterno, e in molti hanno dato l'allarme: purtroppo, quando ormai il rogo era in stato già avanzato. Quando anche i proprietari se ne sono resi conto, ormai le fiamme stavano divorando parte della casa. I vigili sono intervenuti in via Croci in forze: quattordici operatori sono arrivati con quattro automezzi - due autopompe, un'autoscala e un'autobotte - e hanno spento le fiamme che avevano fatto allarmare i vicini di casa. Poi hanno messo in sicurezza l'area. L'intervento per domare il rogo è durato oltre due ore, ma purtroppo la villetta è stata dichiarata inagibile anche perché buona parte del tetto è stata erosa dal rogo, così come alcune delle stanze dal piano terra al secondo piano, di fatto minando la sicurezza dei residenti. Sotto choc i proprietari della casa che non hanno potuto fare altro che mettersi al riparo dalle fiamme e chiamare i soccorsi. Fortunatamente nessuno degli abitanti è rimasto ustionato, né intossicato e nemmeno ferito, tanto che non è stato neppure necessario l'intervento dei soccorritori del 118 con un'ambulanza. Sul posto sono arrivati anche i famigliari, in particolare la figlia dei proprietari. Purtroppo non è la prima volta che un corto circuito manda in fumo un'abitazione rendendola inagibile: lo scorso anno una famiglia di Fagnano Olona è stata letteralmente miracolata: durante la notte un elettrodomestico provocò il corto circuito e le fiamme divamparono in pochissimo tempo. Madre e padre con i due figli riuscirono a rifugiarsi all'esterno, ma l'appartamento fu distrutto dal fuoco. Veronica Deriu I vigili del fuoco all'opera In via Croci (Foto Redazione) -tit_org-

Letto in fiamme: salvata dalla figlia

Guasto alla stufetta elettrica, il fuoco arriva alle coperte. Ustionata donna di 95 anni

[Marco Raimondi]

Letto in fiamme: salvata dalla figlia. Guasto alla stufetta elettrica, il fuoco arriva alle coperte. Ustionata donna di 95 anni. BUSTO GAROLFO - Ha visto l'anziana mamma nel letto in fiamme e non ha esitato a lanciarsi nella sua stanza e a trascinarla in salvo, a costo di rimanere intossicata dal fumo insieme al marito, che l'ha aiutata. Si è sfiorata la tragedia alle 4.30 di ieri in un'abitazione in via Nazario Sauro 90: moglie e consorte, rispettivamente di 68 e 69 anni, sono stati risvegliati probabilmente dalle urla della mamma di lei, 95 anni, allettata, e si sono precipitati ad aiutarla. Davanti a loro uno dei peggiori incubi, il fuoco: le fiamme, partite dalla stufetta a lampada usata per scaldare un po' di più il locale dove riposava l'anziana, erano arrivate alla coperta della donna e stavano per avvolgerla. Incurante del pericolo, la coppia si è lanciata nel locale e ha sollevato di peso l'anziana, portandola via dopo averle spento il pigiama all'altezza della schiena e di una gamba. Quindi sono stati chiamati i soccorsi. Nel giro di pochi minuti sono arrivati sul posto i vigili del fuoco di Legnano e di Inveruno. Ma, all'arrivo dei pompieri, le fiamme erano già state domate dai padroni di casa. Sul posto sono nel frattempo arrivate anche le ambulanze: una ha portato l'anziana all'ospedale di Legnano, l'altra ha condotto figlia e genero a Busto Arsizio. Solo nelle prossime ore si avrà un quadro preciso delle condizioni della 95enne: i medici le reputano gravi, perché ha riportato ustioni di secondo grado alla schiena e alla gamba sinistra. La figlia e il di lei marito invece sono rimasti lievemente intossicati dal fumo inalato, ma non destano particolare preoccupazione. I pompieri, rimasti sul posto un'ora e mezza per compiere rilievi e verifiche, hanno dichiarato l'appartamento agibile, con la sola esclusione del locale dove si sono sprigionate le fiamme. Nessun dubbio, ovviamente, sulla natura accidentale del fuoco, innescato dalla vecchia stufetta. Curiosamente, la notizia dell'incendio avvenuto in via Sauro non ha fatto il giro del paese come di solito accade in queste occasioni: nel pomeriggio di ieri in pochi erano a conoscenza dell'accaduto, e anche le massime cariche istituzionali ignoravano quanto fosse successo. Marco Raimondi I vigili del fuoco di Legnano e Inveruno sono intervenuti in via Sauro (Foto Archivio; -tit_org-

Barzanò e Olgiate Canne fumarie a fuoco Bruciano due tetti = Canne fumarie a fuoco Ieri mattina due incendi

[Redazione]

Barzanò e Olgiate Canne fumarie a fuoco Bruciano due tetti A PAGINA 19 Canne fumarie a fuoco Ieri mattina due incendi Quella di ieri è stata una mattinata di interventi per i vigili del fuoco impegnati prima a Barzanò e poi a Olgiate Molgora per due roghi in abitazione dovuti al surriscaldamento delle canne fumarie. Il primo intervento si è svolto a Barzanò, in via Oriani, dove i pompieri sono stati chiamati per un incendio che ha interessato prima la canna fumaria e poi il rogo si è esteso, intaccando anche una porzione della copertura. Una volta scattata la chiamata al 112, sul posto si sono portati tre mezzi dal distaccamento di Merate e dal comando di Lecco. Lo stesso è accaduto poco dopo in un'altra abitazione a Olgiate Molgora, in via della Molgoretta. Una volta sotto controllo la situazione a Barzanò, i vigili del fuoco hanno risolto anche l'emergenza di Olgiate Molgora - Barzanò - Olgiate Le fiamme hanno intaccato il tetto di una villetta in via Oriani di Barzanò Meno serio l'altro intervento -tit_org- Barzanò e Olgiate Canne fumarie a fuoco Bruciano due tetti - Canne fumarie a fuoco Ieri mattina due incendi

La Protezione civile ripulisce l'alveo dei torrenti

[P.zuc.]

La Protezione civile ripulisce l'alveo dei torrenti. Il gruppo comunale di protezione civile è tornato al lavoro per portare avanti il programma d'interventi a tutela del territorio da esondazioni. Diciamo grazie alla Protezione civile di Civate rimarca il sindaco, Baldassare Mauri - Anche per questo weekend, la pulizia dei fiumi a scopo di prevenzione dimostra la grande cura che riserva al nostro territorio. Il precedente intervento della Protezione civile era avvenuto alla fine di ottobre, ma in quel caso il gruppo era tornato in attività dedicando due giornate di lavoro - come riferito dal coordinatore, Vittorio Colombo - per effettuare una pulizia generale lungo via Provinciale e nel tratto di strada di accesso alla statale 36. Stavolta l'obiettivo è stato l'alveo dei torrenti, con lo scopo di agevolare il deflusso delle acque in caso di future, abbondanti precipitazioni, prevenendo l'ostruzione, l'effetto diga e le piene: un'operazione massiccia, che richiederà ancora costante attenzione. P.ZUC. Civate Volontari al lavoro per evitare il rischio di esondazioni. Il grazie del sindaco -tit_org- La Protezione civile ripulisce l'alveo dei torrenti

L'intervento sei squadre dei vigili del fuoco impegnate per diverse ore nella struttura di via Marconi
Chiuso il primo binario, trovata una casa agli inquilini fuggiti

[P.g.]

.INTERVENTO SEI SQUADRE DEI VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATE PER DIVERSE ORE NELLA STRUTTURA DI VIA MARCONI Chiuso il primo binario, trovata una casa agli inquilini faggi C'ERA anche il sindaco Paola Casali, ieri mattina, a seguire di persona l'intervento dei vigili del fuoco alla stazione, edificio a suo modo storico di Bagnolo. Con una ben comprensibile apprensione. Appurato che i danni erano limitati alla sola struttura, il primo cittadino ha subito voluto che l'Amministrazione si attivasse per trovare un alloggio per la famiglia costretta a fuggire dall'edificio in fiamme. Si tratta di una famiglia con un nucleo amicale esteso - ha detto la Casali - e per questo ha immediatamente trovato una casa in cui essere ospitata. Ma il Comune ha come priorità, ora, quella di individuare un altro alloggio in cui queste persone possano essere ospitate. Una ricerca che dovrà valere sia per i quattro occupanti dell'appartamento liberato ieri mattina, sia per i cinque che solo per puro caso non si trovavano nell'alloggio attiguo. Sempre una famiglia di nordafricani. Siamo qui dal 2009, dice Mohamed Traila, l'addetto al sottopasso che ieri è tornato in fretta e fùria verso la stazione appena saputo che era scoppiato l'incendio e che sua figlia piccola, la moglie e il fratello erano in pericolo. Ho ricevuto una chiamata e ci ho messo meno tempo possibile a rientrare. Per fortuna tutti noi non abbiamo corso rischi. Sembra che le fiamme si siano propagate in maniera inesorabile ieri mattina, da una porzione piccola del tetto a quasi tutta la copertura. E quando diverse travi sono state intaccate dalle fiamme, si è alzata una colonna di fumo denso visibile a diversi chilometri di distanza. E' stato forte il timore che fossero rimaste coinvolte persone nel rogo, ma da questo punto di vista si è evitato il dramma. Le famiglie ospitate al primo piano della struttura sono perfettamente in regola con Fer, proprietaria dei due alloggi.g PERICOLI I vigili del fuoco impegnati nella parte nord dell'edificio, anch'essa danneggiata. Nel tondo il sindaco di Bagnolo, Paola Casali -tit_org-

SULLA STRADA CHE DALLA FOCE PORTA AL PARODI

Brucia la copertura di un'abitazione i vigili del fuoco spengono le fiamme

[Redazione]

la spezia SULLA STRADA CHE DALLA FOCE PORTA AL PARODI Brucia la copertura di un'abitazione i vigili del fuoco spengono le fiamme SABATO notte, i vigili del fuoco sono intervenuti sulla strada che dalla Foce sale al Parodi, per un incendio che ha interessato il tetto di un'abitazione. Per cause ancora in corso di accertamento, le fiamme sono divampate all'improvviso coinvolgendo una porzione di tetto, costruito in cemento e legno e ricoperto da tegole, di una casa indipendente. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha permesso la rapida estinzione delle fiamme che altri menti, compiici anche le forti raffiche di vento che interessano la provincia in queste ore, avrebbero potuto procurare danni ben più gravi. I vigili del fuoco hanno provveduto subito all'estinzione delle fiamme che fuoriuscivano dalla struttura, dopodiché ha proceduto alla rimozione delle tegole per permettere di avere libero accesso alla struttura allo scopo di poter effettuare il completo raffreddamento dei materiali interessati dall'incendio. -tit_org- Brucia la copertura di un'abitazione i vigili del fuoco spengono le fiamme

Una molotov anche 9 anni

[Redazione]

fe Contro i mezzi dei vigili nelV allora sede di via Bronzett Nove anni fa - era settembre 2008 - una molotov venne lanciata nel cortile dell'allorasede della polizia locale, in via Âââzetti. La bottiglia incendiaria non esplosee rotolò vicino alle auto del Comune. Sull'asfalto rimasero i cocci rotti e lo straccio Imbevuto di combustibile. Quasi dieci anni dopo nove bottiglie di plastica piene di una sostanza accelerante sono state ritrovate dietro alla sede del comando dei vigili urbani, in via Macconi: contenevano combustibile per alimentare, probabilmente, le fiamme che sarebbero dovuto partire da un altro innesco. Venne invece completamente avvolto dalle fiamme il furgone della polizia locale dell 'Alta Vallagarina che, nel giugno dello scorso anno, venne preso di mira dagli attentatori nel parcheggio di un'officina di Rovereto. Fin qui gli attacchi ai vigili urbani ed alle amministrazioni che rappresentano. Ma di attentato incendian ce ne sono stati parecchi negli ultimi anni in provincia di Trento, molti di matrice anarchica. Lo scorso giugno un incendio doloso ha distrutto il traliccio che sostiene i ripetitori televisivi sul Finonchio. Una scritta di stampo anarchico ha lasciato pochi dubbi su chi fossero i responsabili del gesto. Ad inizio aprile, alle 4.30 di notte, il fuoco distrusse il laboratorio di Crittografia della facoltà di Scienze a Povo e causò danni per centinaia di migliaia di euro a tutta la struttura. Anche quella fu un'azione di matrice antagonista, come testimoniato dalle scritte con vernice nera apparse sulla parete esterna dell'edificio. A Povo, come emerso dagli accertamenti, era stata lanciata una bottiglia incendiaria contro la vetrata del laboratorio, un atto che venne collegato dagli investigatori all'attentato del gennaio 2014 davanti al tribunale di sorveglianza di via Jacopo Aconcio, quando a saltare fu un ordigno formato da una bombola da campeggio contenuta iun a pentola a pressione. A gennaio 2017 sul Mossano, lungo la provinciale 90 all'altezza di Isera, venne dato fuoco al traliccio che ospita i ripetitori di alcune compagnie telefoniche. Nel novembre 2016 fece impressione il doppio attentato incendiario alle Poste di Trento e di Rovereto. Fra il 7 e 1'8 novembre, vennero bruciate 9 Rat Panda nuove parcheggiate in via Trener, a nord del capoluogo. L'attentato avvenne alle 4.40 di notte e causò un danno di oltre IOOmilaeuro. Perché proprio le Poste? Sui siti antagonisti era chiara la posizione contro la Mistral Air, la compagnia aerea di Poste Italiane che, in quel periodo, curava il trasporto del migranti verso i centri di espulsione. Un paio di settimane dopo an cora auto di Poste Italiane bruciate: accadde a Rovereto, il 23 novembre: sette mezzi andarono distrutti nel pauroso rogo che si sviluppò in pochi secondi nel parcheggio di via Farteli, vicino al cimitero di San Marco. Sul muro del parcheggio era stata lasciata una scritta: Mistral Air Poste baste deportazioni. Chiara firma anarchica dell'ennesimo attentato. A metà giugno, come anticipato, vennero presi di mira i mezzi della polizia locale dell'Alta Vallagarina, che si trovavano nel cortile di una officina. Bruciò un furgone, parcheggiato davanti alla centrale del gas metano che serve l'ospedale: le fiamme potevano causare una tragedia ma i vigili del fuoco volontari intervennero in tempo. Nella primavera del 2015, con l'ipotesi di reato di atto di terrorismo con esplosivi, la procura di Trento aprì un fascicolo sull'attentato al treno Frecciargento a Bolzano: sei molotov, fortunatamente non esplose, vennero ritrovate nella cabina di comanda del treno che era nella rimessa. Era il 25 aprile. Sempre due anni fa, in febbraio, una molotov era stata lanciata all'interno dell'area militare della Clarina. I mezzi erano parcheggiati a pochi metri dal punto in cui era finita la bomba, formata da un paio di bottiglie di plastica colme di liquido infiammabile ed avvolte in uno zainetto di nilón. Le fiamme lambirono un camion utilizzato per il trasporto di materiale. Nel 2014 dava nti al tribunale di sorveglianza di via Jacopo Aconcio saltò in aria un ordigno rudimentale Da sinistra, in senso orario: il laboratorio della facoltà di Scienze a Povo dopo l'attentato dell'aprile scorso; le auto di Poste Italiane distrutte dal rogo del novembre 2016 in viaTrener aTrento; un mezzo delle Poste avvolto dalle fiamme a Rovereto Molti attentati di matrice anarchica La scorsa primavera le fiamme disfrussero un laboratorio dell'università, a Rovo. Nel 2016 doppio attacco ai mezzi di Poste Italiane a Trento e Rovereto Eia il settembre 2008 ma la bottiglia incendiaria non scoppiò Lo

scorso anno venne bruciato un furgone della polizia locale dell'Atta Vallagarina, a Rovereto nel parcheggio di un'officina -tit_org-

Centrato da un sasso precipita in parete per 12 metri, vicentino non grave

[D.p]

Centrato da un sasso precipita in parete per 12 metri, vicentino non grave - DRO - Nonostante sia ormai quasi inverno sono ancora molti coloro che approfittano del primo momento di sole per svolgere le attività all'aria aperta preferite. Tanta gente sulle ciclabili, sui sentieri, ma anche sulle vie di roccia, soprattutto quelle ben esposte al sole del mattino. Ieri mattina una cordata di alpinisti vicentini stava affrontando il Diedro Martini, una via molto conosciuta non solo in zona, con difficoltà tra il quinto e il sesto grado, quando all'altezza del quinto tiro il capocordata è stato colpito da un sasso caduto dall'alto perdendo l'appiglio. È così precipitato per dieci, dodici metri, e procurandosi un trauma alla schiena per l'impatto contro una cengia. Numerose anche le contusioni agli arti. I compagni di cordata hanno dato l'allarme - erano circa le 11.40 - e sul posto sono arrivati sei uomini del Soccorso alpino di Riva e l'elicottero con l'equipe medica a bordo. Il rocciatore è stato stabilizzato e trasferito al S. Chiara. Le sue condizioni non sono gravi. L'elicottero ha poi recuperato il personale sul posto. D.P. -tit_org-

Vigili del fuoco, 5.800 interventi in un anno Lomoro: E ora nuove sedi a Faenza e Lugo

[Redazione]

OGGI SI FESTEGGIA SANTA BARBARA Vigili del fuoco, 5.800 interventi in un anno Lomoro: E ora nuove sedi a Faenza e Luga Il comandante ricorda l'impegno dei suoi uomini e auspica l'adeguamento dei distaccamenti RAVENNA Porte aperte oggi dalle 9 alle 18 alla caserma di viale Randi per invitare la cittadinanza a festeggiare Santa Barbara, patrona dei vigili de fuoco. Consapevoli di costituire uno dei punti di riferimento per il cittadino nei momenti difficili, ricorda il comandante provinciale Giuseppe Lomoro che proprio per questo richiama l'attenzione delle istituzioni sui distaccamenti di Faenza e Lugo per il quale auspica un'analogha soluzione a quanto avvenuto a Cervia, dove la struttura del distaccamento è di recente stata ristrutturata. Questo è stato un anno di lavoro ordinario - afferma Lomoro - ma non per questo meno intenso: incendi, incidenti stradali, nubifragi, hanno tenuto impegnati i miei uomini giorno e notte. Nello scenario provinciale cito la tromba d'aria di giugno e quelle del mese di ottobre e novembre. Occasioni, soprattutto quella estiva, che hanno impegnato i vigili del fuoco in turni prolungati per un'emergenza maltempo che ha fatto richiama re al lavoro tutto il personale. Gli interventi Un dato reso noto in occasione dei festeggiamenti per il patrono è quello relativo agli intervend di soccorso tecnico urgente. Dal 1 dicembre dello scorso anno al 30 novembre scorso sono stati 5.799 gli interventi dei vigili el fuoco sul territorio, dicui2.773a Ravenna, 13 al porto, 1.204 a Faenza, 1.021 a Lugo, 724 a Cervia, 64 a Casola Valsenio. L'impegno più alto per ipompieri è stato per incendi ed esplosioni (1.082), mentre ben 724 sono stati i soccorsi e i salvataggi; 320 gli interventi per incidenti stradali ma molti di più, 358, gli interventi non più necessari e falsi allarmi; 101 i danni dall'acqua, 8 quelli per dispersioni e inquinamenti e 3.206 gli interventi varie fra i quali apertura porte, soccorso arumali, ascensori bloccati. Protezione civile Anche quest'anno - commenta il comandante Lomoro - si è riconfermato il concetto che i vigili del fuoco sono una componente fondamentale di un efficace e moderno sistema di protezione civile. Tra l'altro insieme ai colleghi di tutta l'Emilia Romagna i vigili del fuoco di Ravenna quest'anno hanno partecipato ad operazioni che li hanno visti presenti negli incendi che hanno coinvolto la Sicilia e le altre regioni. Inoltre hanno partecipato alle operazioni nell'isola di Ischia colpita dal sisma e potenziato il dispositivo di soccorso durante lo svolgimento del G7 a Taormina. Insieme alle altre forze presenti, stanno assistendo ancora le popolazioni del centro Italia colpite dal sisma. Tante le attività svolte sul territorio, dalle dimostrazioni per le scuole, al progetto "Pompiero- poli", alle vigilanze durante gli spettacoli, fino ai sopralluoghi di verifica per inizio attività pubbliche. Unamole di lavoro che spinge il comandante Lomoro a ringraziare tutto il personale dipendente e rispettivi familiari ed esprimere la mia stima per l'intenso lavoro svolto con grande professionalità, generoso impegno e dedizione al servizio. Un intervento dei vigili del fuoco dopo Â fortunale detlo scorso giugno FOTO MASSIMO FÜREN TÌN! -tit_org-

Ma l t e m p o Allerta ghiaccio fino a mezzanotte

[Redazione]

Maltempo Allerta ghiaccio fino a mezzanotte RAVENNA E' attivo, fino alla mezzanotte di oggi, nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo per ghiaccio, pioggia che gela, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati". Il Comune raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione fra le quali, in questo caso, prestare la massima attenzione alla guida e alla segnaletica stradale nonché accertarsi dell'adeguatezza delle dotazioni del proprio veicolo. Si coglie l'occasione per ricordare che dall'1 novembre è attivo il cosiddetto piano ghiaccio-neve: l'insieme delle azioni, dei mezzi organizzati e dei comportamenti, anche in capo ai cittadini, previsti dal Comune di Ravenna in caso di eventi nevosi e per prevenire la formazione di ghiaccio che rientra nell'ambito delle attività svolte dalla società consortile Sistema 3 quale impresa esecutrice del contratto di global service manutentivo della rete stradale. -tit_org-

Tutto il Basso Sebino dona i fondi Bim per riaprire la bretella

[Margary Frassi]

Tutto il Basso Sebino dona i fondi Bim per riaprire labretella TAVERNOLA Dopo tanti tira e molla tra Comune e CementirSacci su chi deve sostenere i costi per la sistemazione della bretella di collegamento con Cambianica, interrotta dal 23 novembre 2010 a causa di una frana, l'Amministrazione comunale di Tavernola ha deciso di accollarsi la spesa di 270 mila euro (110 mila di fondi propri e 160 mila del Bim) per riaprire la strada al transito. Il raccordo, che parte dal bivio per Parzanica e scorre in direzione di Cambianica all'interno dell'ex area mineraria, fu realizzato dal cementificio alla fine degli Anni '90 contestualmente alla nuova strada di collegamento con Parzanica. Lo scopo era di alleggerire il traffico nei due centri abitati, molto penalizzati in questi sette anni. Siamo arrivati a questa decisione - sottolinea il sindaco Filippo Colosio - grazie ai 160 mila euro erogati dal Bacino imbrifero. I Comuni della microarea del Basso Sebino hanno infatti rinunciato alle loro richieste in favore di Tavernola, riconoscendo l'importanza sovracomunale della strada che serve anche a Vigolo e Parzanica. I lavori prevedono l'asfaltatura di circa 250 metri di tracciato, la sistemazione di muretti di accesso alle strade dell'area mineraria, il rifacimento del guardrail e dei canali di scolo delle acque meteoriche che scendono dal versante montano. Tutto questo nonostante la sentenza del Tribunale - a cui aveva ricorso il cementificio -, abbia stabilito che il 70% dei costi deve essere a carico del cementificio stesso. Crisi finanziaria della Sacci e cambio di proprietà hanno fatto sì che i costi del 70% siano rimasti in collo al concordato quali crediti non privilegiati. Tradotto in soldoni, dei 160 mila euro a carico della cementeria, al Comune andrà il 15-20% (e non si sa quando). A CementirSacci è stato chiesto di intervenire almeno sul posizionamento delle reti paramassi a monte del tratto di bretella, cioè di implementare la sicurezza. Salvo imprevisti, in primavera - afferma il sindaco - dovrebbero iniziare i lavori per la definitiva riapertura. Margary Prassi La bretella di Cambianica chiusa dopo una frana dal 23 novembre 2010 -tit_org-

Morto in laguna, l'autopsia dovrà dare molte risposte

[Redazione]

Morto in laguna, l'autopsia dovrà dare molte risposte VENEZIA Mestre Sant'Elena e Venezia piangono la morte di Fabio Gasparini, La Procura attende di avere tutti gli elementi per ricostruire l'incidente di venerdì pomeriggio, che ha strappato la vita al diciottenne che lavorava per il corriere espresso Dhl, dove aveva cominciato a lavorare una decina di giorni prima. Continuano ad arrivare sul profilo social del ragazzo e anche in redazione attraverso lettere dei lettori messaggi di cordoglio rivolti ai genitori per la perdita del loro ragazzo. La gente non si capacita come a Venezia, anche senza il moto ondoso del canale delle Navi o delle Fondamente Nove, si possa ancora morire. Morire, ma in che modo? Malore fatale o un incidente che lo ha sbalzato in acqua lungo il canale Fasioi dopo l'ultima consegna effettuata alle 15.30 a Sacca Sessola? Dalla barca, lo ricordiamo, non sarebbero arrivati elementi in grado di fornire un conforto all'ipotesi incidente, ad esempio l'urto con un pezzo di bricola vagante o un ostacolo semisommerso. Finora i vigili del fuoco non hanno trovato segni sullo scafo che possano far pensare ad un impatto. Ciò che è certo è che il ragazzo è stato sbalzato in acqua e la barca ha continuato a girare in tondo, fino a quando tre dipendenti di Actva bordo di un motoscafo di servizio hanno visto la scena e si sono precipitati in secca. Il corpo era con il volto rivolto verso il basso e galleggiava, forse perché il giaccone aveva fatto da camera d'aria quel poco che serviva per non farlo andare a fondo. L'autopsia disposta dal Pm Stefano Buccini servirà a far luce su un eventuale malore o su un'altra possibile concausa, come ad esempio un trauma in seguito all'investimento da parte della sua stessa barca. Evento possibile, ma finora non confermato. Sabato intanto, una volante della polizia ha individuato al largo di Poveglia una barca in avaria, che si trovava alla deriva con il suo occupante, in balia della forte e gelida bora. È accaduto alle 18.50. con il buio: la barca era in secca e il conducente era steso per ripararsi del freddo ed è stata recuperata grazie alla professionalità dei Vigili del Fuoco, che con un proprio gommone sono riusciti a raggiungere l'uomo e ad affidarlo ai soccorsi del Suem. ^Recuperata sabato una barca dispersa: salvo il conducente L'INCIDENTE -tit_org- Morto in laguna, autopsia dovrà dare molte risposte

Vigili del fuoco, porte aperte in caserma = In mille a festeggiare i vigili del fuoco

[Redazione]

Vigili del fuoco, porte aperte in caserma LA FESTA I Vigili del fuoco celebrano oggi, ricorrenza di Santa Barbara, la festa del corpo, ma già ieri a Mirano un migliaio di persone hanno visitato la caserma. A pagina IX In mille a festeggiare i vigili del fuoco Quasi mille persone, soprattutto bambini, per l'apertura della caserma dei vigili del fuoco di Mirano, come da tradizione si fa per la festa di Santa Barbara, protettrice dei pompieri. La festa, in realtà, sarebbe oggi, ma a Mirano, distaccamento gestito da volontari, si è deciso di anticipare di un giorno per permettere a tutti di essere presenti. Ieri, i vigili del fuoco, aiutati dai colleghi di Mestre, hanno fatto provare l'ebbrezza di essere pompieri per un giorno ai bambini della città, che hanno visto in azione le unità cinofile, simulazioni di salvataggio e hanno potuto indossare le tute "da supereroi" del nucleo Nbc (Nucleo batteriologico chimico radioattivo). SANTA BARBARA Caserma aperta al pubblico ieri a Mirano -tit_org- Vigili del fuoco, porte aperte in caserma - In mille a festeggiare i vigili del fuoco

Stop ad aviosuperficie e scuola di volo

L'Enac ha dichiarato decaduti i requisiti. Sei mesi di tempo per mettersi in regola o cancellazione dalle mappe aeroportuali

[Enri Lisetto]

Stop ad aviosuperficie e scuola di volo L'Enac ha dichiarato decaduti i requisiti. Sei mesi di tempo per mettersi in regola o cancellazione dalle mappe aeroportuali di Enri Lisetto Sono passati ormai quasi due anni da quando dalla Comma non decollano aerei. Ora, mentre il Comune ha aperto una trattativa col ministero della Difesa, ecco un'altra doccia fredda: l'Enac ha dichiarato decaduti i requisiti dell'aviosuperficie e sospeso la scuola di volo, dando tempo sei mesi per sistemare la pratica, pena la cancellazione definitiva dalle mappe aeroportuali della pista. Una tegola non da poco, per quella che fu la prima scuola di volo in Italia. La lettera è stata inviata dal direttore dell'Enac, ingegnere Claudio Eminente, al gestore dell'aviosuperficie, l'Aeroclub La Comina e, per conoscenza, alla Direzione Aeroportuale Nord-Est, alla Prefettura e ai Comuni di Pordenone e San Quirino. La Direzione operazioni dell'Enac il 6 novembre scorso aveva effettuato una ispezione all'aviosuperficie ed aveva acquisito documentazione dalla quale rilevava che il gestore non ha più la disponibilità dell'area in quanto la concessione per l'uso delle aree appartenenti al Demanio Difesa è scaduta. Come già noto da tempo, peraltro, lo Stato Maggiore della Difesa, IV Reparto logistica e infrastrutture, ha autorizzato il 20 settembre 2016, il nulla osta esclusivamente alle attività correlate ad emergenze sanitarie e di protezione civile. L'Aviosuperficie La Comina, scrive l'Enac, verrà depennata dall'elenco delle aviosuperfici gestite, pubblicato sul sito istituzionale, e l'autorizzazione per attività aeroscolastica rilasciata il 18 giugno 2015 è sospesa per sei mesi, salvo comunicazione del Gestore sul ripristino del possesso dei requisiti. Trascorso questo termine invano, la gestione e l'autorizzazione per l'uso dell'aviosuperficie potranno essere richieste ricominciando l'iter da zero. Uno smacco, per quella che fu la prima scuola di volo italiana, gioiello dell'aviazione tricolore. Proprio a metà ottobre il Comune di Pordenone era riuscito a sbloccare una pratica che si trascinava da quasi due anni. Come noto, l'aviosuperficie appartiene al Demanio, che l'ha ceduta in concessione all'Esercito italiano per attività addestrative. In questo ambito era stato firmato, limitatamente alla pista, il co-uso col Comune di Pordenone, che a sua volta l'aveva affidata all'Aeroclub. Sino a due anni fa l'ente locale pagava un canone simbolico al Demanio. La finanziaria successiva, però, aveva imposto di adeguare i canoni ai prezzi di mercato (da poco meno di 4 mila euro a 44 mila). Era quindi uscita la questione della convenzione tra Comune di Pordenone e Stato Maggiore della Difesa, scaduta da tempo ed era stata sospesa l'attività. L'ente locale, nel corso degli anni, aveva più volte sollecitato, invano, il rinnovo. A settembre 2016 il ministero aveva confermato che il sedime riveste interesse per la Difesa e quindi non verrà ceduto. Contestualmente raccomandava, in attesa della stipula di una eventuale convenzione, di permettere solo i voli di soccorso e di protezione civile. Nonostante questo "invito", si erano verificati alcuni "inconvenienti" che avevano costretto il comando della Brigata Ariete a rinnovare lo stop. Uno dei primi fascicoli che il nuovo sindaco Alessandro Ciriani si era trovato sulla scrivania era proprio quello relativo all'aviosuperficie. La pratica è stata trattata dallo Stato Maggiore della Difesa ed è approdata al Gabinetto del ministro della Difesa Roberta Pinotti. Solo successivamente lo Stato Maggiore della Difesa potrà stipulare una convenzione con Difesa Servizi, agenzia dello stesso ministero, che, in accordo con l'Agenzia del Demanio, potrà avviare la procedura per la convenzione col Comune di Pordenone. Un aereo in fase di decollo dall'avi osuperf eie della Comina, per la quale sono stati dichiarati scaduti i requisiti -tit_org-

Dramma alla battuta al cinghiale Pensionato ferito da un amico

[Samanta Panelli]

Il 75enne è stato ricoverato a Careggi, le sue condizioni sono gravi di SAMANTA PANEU UNA BATTUTA di caccia in piena regola. Poste assegnate, giubbotti segnaletici, un gruppo di pensionati assai affiatati fra loro e preparati. Eppure, ieri pomeriggio, sulle colline di Vinci, qualcosa è andato storto e una giornata di sport è diventata un dramma per tutti i presenti. Un 75enne del posto, S.B. le sue iniziali, è rimasto gravemente ferito da un proiettile da caccia al cinghiale, un calibro dodici, esploso dal fucile di un amico. Il pensionato è stato soccorso e stabilizzato, prima di essere trasferito con l'elisoccorso Pegaso all'ospedale fiorentino di Careggi. E' stato ricoverato al Trauma Center, dove già ieri sera è stato sottoposto a un delicato intervento per la rimozione del proiettile. Tra la spalla e il collo. Lì si è infilato il colpo impazzito, esploso, secondo una prima ricostruzione, poco prima delle 13, in un terreno tra Anchiano e Santa Lucia. Quella la zona scelta per la battuta. La dinamica di quanto successo è in corso di accertamento da parte dei carabinieri che, a quanto pare, avrebbero indagato il cacciatore che ha sparato la fucilata per lesioni colpose. Un pensionato anche lui, pressoché coetaneo del ferito. Secondo le prime informazioni, la battuta di caccia era nel vivo. Un cacciatore si è trovato a tu per tu con la preda, si è posizionato e ha fatto fuoco. L'animale è stato abbattuto, la palla calibro dodici però ha trapassato il corpo del cinghiale, ha 'proseguito' la sua corsa e ha trafitto l'altro cacciatore. L'uomo è caduto a terra, dolorante. Ha iniziato a perdere molto sangue dalla ferita, ma è rimasto sempre cosciente. IMMEDIATAMENTE uno dei compagni di caccia ha dato l'allarme, mentre gli altri cercavano di tamponare la ferita: la centrale operativa del 118 Empoli Pistoia ha inviato sulle colline del Montalbano un'automedica e l'ambulanza della Misericordia di Empoli. E' stato allertato anche l'elisoccorso atterrato poco dopo al campo sportivo di Ripalta. Il 75enne è stato portato dai compagni fino alla chiesa di Santa Lucia. I soccorritori gli hanno prestato le prime cure. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco del Terranno, ma il loro intervento non è stato necessario. S.B. è stato trasportato a Ripalta dove è stato stabilizzato e trasferito a bordo del Pegaso, partito in direzione Careggi. Il tutto sotto gli occhi degli amici, disperati. A partire da colui che, suo malgrado, ne aveva provocato il ferimento. Non riusciva a darsi pace, in lacrime, mentre raccontava ai militari intervenuti con gli uomini del Radiomobile per accertare l'accaduto. Il fucile dal quale è partito il colpo è stato posto sotto sequestro, con esso anche il corpo del cinghiale, segnato dal foro di entrata e di uscita del proiettile, rimasto poi incastrato nel torace dello sfortunato cacciatore. Secondo quanto appreso, non avrebbe raggiunto organi vitali. Tuttavia la prognosi di S.B. resta riservata. A Santa Lucia sono arrivate automedica e Misericordia Pegaso è atterrato a Ripalta Il colpo di fucile Il pensionato, trasportato a Careggi in codice rosso con l'elisoccorso, è stato raggiunto da una palla calibro dodici esplosa da un compagno di caccia Secondo le prime informazioni DrOiettile sfortunato cacciatore è stato prima stabilizzato sul posto e poi portato a Careggi con l'elisoccorso ha trafitto il cinghiale, salvo poi uscire dal corpo dell'animale e colpire il 75enne tra collo e spalla Le indagini Oltre al fucile dal quale è partito il colpo che ha ferito gravemente il pensionato, è stato sequestrato anche il corpo dell'animale abbattuto sul Montalbano -tit_org-

Tutti vogliono abbracciare il monte La festa conquista città e politici

[Redazione]

LA MANIFESTAZIONE Domenica 17 l'evento solidale per ringraziare professionisti e volontari che hanno "salvato" il Campo dei Fiori. Sempre più adesioni ad "Abbracciamo il Monte", l'iniziativa per ringraziare tutti i professionisti e i volontari che hanno rischiato la vita per salvare il Campo dei Fiori dall'incendio delle scorse settimane. E per trasmettere un messaggio di forza e rinascita della nostra natura. L'evento è organizzato da Laura Caruso, Marco Tavazzi, Livio Lonati, Emanuele Carcano, Giuseppe Marangon, Roberto Gervasini, Natalia Povera, Alessandro Goitan, Alessandro Maria Vinci, Francesco Migliorini e Francesco Marcello. Hanno partecipato e sostengono l'iniziativa le associazioni Cuore con le Ali, OIPA e ANC, coi rispettivi Presidenti Maura Aimini, Carlo Tomasini e Roberto Leonardi. Domenica 17 dicembre, dunque, andrà in scena "Abbracciamo il monte", un gesto d'amore per lenire la ferita procurata al Campo dei Fiori, la montagna dei varesini, dagli incendi che si sono propagati dal 25 ottobre al 3 novembre 2017. Vogliamo far sentire la nostra presenza come comunità e soprattutto vogliamo ringraziare tutte le persone che si sono adoperate nello spegnimento degli incendi che hanno devastato le nostre zone boschive. Il ritrovo è previsto alle 10.15 in piazzale Pogliaghi, al Sacro Monte. Lungo via del Ceppo le persone raggiungeranno poi la pineta dove assisteranno alla benedizione della terra da parte di monsignor Erminio Villa, come si usava fare nelle comunità rurali per invocare la fertilità della terra. Seguiranno letture a cura di Claudia De Meola. Ci uniremo poi in un abbraccio agli alberi come gesto di conforto e gratitudine - spiegano gli organizzatori - Questo momento suggestivo sarà allietato dalle esibizioni musicali di Giulia Gregorig e Anthony Hed. Raggiungeremo poi la terrazza del Mosè, dove Luca Marsico, presidente della Commissione Ambiente e Protezione Civile di Regione Lombardia, illustrerà gli interventi eseguiti sino ad oggi per far fronte all'emergenza incendi e quanto previsto per il futuro per la bonifica, il recupero, la tutela e la prevenzione del patrimonio boschivo del nostro territorio. Saranno inoltre rappresentati la Provincia di Varese e i Comuni i cui territori sono stati colpiti dagli incendi. Avrà poi luogo una cerimonia di ringraziamento ai rappresentanti di Provincia di Varese, Prefettura, Questura, Comando dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia locale, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, AIB, Croce Rossa, Associazione Alpini, Parco Campo dei Fiori, Sindaci di Varese, Luvinata, Comerio, Barasso e Casciago, per l'impegno profuso nell'affrontare l'emergenza incendi. Durante tutta la manifestazione sarà presente anche il consigliere regionale Emanuele Monti, che rappresenterà quindi il livello regionale in questo importante momento. -tit_org-

Il figlio spera ancora Mamma, torna

[Anna Mangiarotti]

CAMBÓLO, DONNA SCOMPARSA figlio spera ancora Mamma, torna di Anna Mangiarotti GAMBOLÒ La scomparsa di mia madre è un mistero sempre più fitto. Chiunque abbia un minimo indizio può contattare la famiglia o le forze dell'ordine. Lancio un nuovo appello prima di tutto a lei: mamma torna a casa. Parla il figlio di Luciana Fantato, 59 anni, la donna scomparsa venti giorni fa da Gambolò. Sono stato due volte a Chi l'ha visto, sui Rai 3, andrò anche in altre trasmissioni televisive a breve. Percorreremo ogni strada possibile per ritrovarla, aggiunge Piergiorgio Marcantognini. La donna è uscita dalla sua abitazione in via Gazzera a Gambolò il 10 novembre, indossando un giubbotto blu. Non aveva con sé abiti di ricambio, denaro, documenti, carte di credito o telefonino, Poi di lei si sono perse le tracce. Il marito e i due figli di 26 e scomparsa ai carabinieri, allertando anche la polizia locale di Gambolò. Non ci sono state per ora segnalazioni da parte di qualcuno che l'abbia vista o in qualche modo abbia avuto un contatto con lei - dice il figlio - mia madre pare svanita nel nulla. L'appello lanciato dai famigliari è stato pubblicato anche sul sito della trasmissione di Rai 3. Almeno per ora, non ci sono elementi che lascino presagire un rapimento o un'aggressione: viene considerata prioritaria l'ipotesi un allontanamento volontario. Anche se i famigliari non pensano che la donna sia a casa di qualche amica o conoscente della zona. Non è quindi stata allertata nemmeno la Protezione civile, ipotizzando che sia stata vittima di un incidente o u malore. Il marito e i figli non smettono però di cercarla e rilanciano l'appello perché ritorni a casa il prima possibile. Luciana Fantato, 59 anni -tit_org-

Ferrera, rogo in cucina distrutta un'abitazione

Incendio in via Circonvallazione Est per il cattivo funzionamento di un fornello Il materiale accatastato nei locali ha alimentato le fiamme, illeso il proprietario

[Umberto De Agostino]

Ferrera, rogo in cucina distrutta un'abitazione Incendio via Circonvallazione Est per il cattivo funzionamento di un fornello Il materiale accatastato nei locali ha alimentato le fiamme, illeso il proprietario Una casa è andata a fuoco ieri mattina in via Circonvallazione Est. Nessuna conseguenza per il proprietario, Z. L, che ha dovuto trascorrere la notte alla casa di riposo di piazza Giordano Bruno a causa dello stato di inagibilità della sua abitazione. Le fiamme si sono sprigionate verso le 12.30 per cause accidentali nella casa del pensionato, che vive solo. Da una prima ricostruzione, sembra che l'incendio sia scoppiato per il cattivo funzionamento del fornello a gas cucina, Le fiamme hanno avvolto i locali interni, dove il pensionato usava ammassare materiale vario, da sacchetti pieni di prodotti agricoli a secchielli di plastica e strumenti agricoli. Dall'interno dell'abitazione si è sentito anche uno scoppio, ma senza conseguenze. Il proprietario ha cercato di spegnere le fiamme gettando l'acqua raccolta nei secchielli. Nel frattempo, i vicini avevano allertato i vigili del fuoco, arrivati da Mede con alcuni mezzi per spegnere le fiamme che all'esterno della casa avevano distrutto alcune persiane di legno senza però coinvolgere le abitazioni limitrofe. Il gruppo comunale di Protezione civile, guidato dall'assessore Emma Scatigna, ha chiuso il tratto di strada fra via Giovanni da Ferrera e corso della Repubblica visto che sul posto si era ammassata qualche decina di persone. Mentre i vigili del fuoco erano al lavoro, il proprietario ha cercato di entrare in casa: dopo essere stato respinto, ha appoggiato una scala al muro per entrare da una finestra al primo piano, ma è stato bloccato dai pompieri. A quel punto il sindaco Roberto Scalabrin è stato costretto a far intervenire i carabinieri per evitare altri rischi. Le fiamme hanno avvolto tutti i locali interni e anche la parte che dà sul retro, mentre il cortile attiguo, in cui è accatastato materiale di ogni genere, non è stato toccato dall'incendio. Per molti minuti dalle finestre del pianterreno e del primo piano sono uscite colonne di fumo denso. Al termine del lavoro di spegnimento, i vigili del fuoco sono entrati in casa per rimuovere il numeroso materiale andato a fuoco; un lavoro impegnativo, durato alcune ore, fino al tardo pomeriggio. Gli indumenti, i pezzi di mobili e gli oggetti andati in fumo sono stati ammassati in strada e poi trasportati alla piazzola ecologica di via Mazzini con una ruspa e un camion messi a disposizione da una ditta di impiantistica locale. Non è la prima volta che scoppiava un incendio nell'abitazione del pensionato. Avevamo già segnalato alcune volte la difficile situazione - spiegava ieri una vicina di casa - Ora speriamo che il Comune gestisca in modo serio una problematica, anche di natura igienico-sanitaria, che si trascina ormai da anni. Umberto De Agostino Le fiamme hanno avvolto Il materiale accatastato in casa -tit_org- Ferrara, rogo in cucina distrutta un'abitazione

Domani con Repubblica sessanta pagine per sciare

[Redazione]

inltre sessanta pagine per () andare a sciare. Domanigratis in edicola, assieme a Repubblica, il Trovatorino che racconta tutte le novità della stagione sciistica nel nord ovest: Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. I nuovi impianti, le piste rimodernate, i suggerimenti per mangiare e dormire, i consigli del soccorso alpino per chi ama uscire dai tracciati e tante altre notizie in un inserto che si presenta in una veste totalmente rinnovata nella grafica e nel formato.

TROVAIOMNO -tit_org-

Perde il lavoro: si getta dalla rupe San Leo, la fidanzata vede tutto

Erano insieme alla Rocca. La donna ricoverata sotto choc

[Redazione]

Perde il lavoro: si getta dalla rupe San Leo, la fidanzata vede tutto Erano insieme alla Rocca. La donna ricoverata sotto choc RIMINI PERDERE il lavoro era per lui una vergogna. Insostenibile. Ha deciso così di farla finita, a 29 anni, sotto gli occhi della fidanzata. E di fronte a tutti: un volo di cento metri giù dalla rupe di San Leo, uno dei luoghi turistici più famosi d'Italia, con il suo strapiombo di roccia sul quale si erge la rocca quattrocentesca. È morto così, ieri pomeriggio, Filippo Maria Ceroni, operaio residente a Lugo. La ragazza, imolese, che era con lui per una gita domenicale all'apparenza come tante altre, è stata portata all'ospedale di Novafeltria sotto choc. Continua a chiedere del fidanzato. I due erano arrivati a Valmarecchia ieri mattina. Subito una visita al celebre castello, poi un pranzo in una delle tante trattorie del paese che si snoda all'ombra delle gigantesche mura. LUI NON ha detto nulla che facesse intuire cosa poteva avere in mente, ha raccontato lei ai carabinieri della Compagnia di Novafeltria. Finito di pranzare era stato il ragazzo a chiedere alla giovane se le andava di tornare alla rocca per vedere ancora il panorama. Così erano saliti di nuovo ed erano arrivati nei pressi della Torre nord, nel piazzale dei cannoni. C'erano alcuni turisti, poco distanti, che guardavano altrove. Non si sono accorti di quanto stava accadendo. In quel punto dove si trovavano i due giovani, guardando la rocca, c'è una parete che va giù dritta per quasi cento metri. Lei l'ha visto avvicinarsi al cancelletto che separa il baratro: Stai attento, è pericoloso gli ha gridato. Ed è stato in quel momento che il giovane si è lanciato nel vuoto. Senza dire una parola e senza voltarsi, è andato dritto verso la morte. Per recuperare il cadavere sono arrivati i vigili del fuoco da Rimini, con la Squadra del soccorso alpino fluviale specializzata nei recuperi, e da Novafeltria, mentre l'elicottero del 118 si alzava in volo. È stato proprio l'elicottero a individuare il corpo, e a dare indicazioni ai pompieri che hanno raggiunto a piedi la rocca sotto i torrioni. Qui hanno caricato il cadavere sulla lettiga. LA FIDANZATA è stata portata in vece all'ospedale di Novafeltria, dove continua a chiedere dov'è il fidanzato, come se lo choc avesse cancellato l'ultima immagine di lui. Tra le lacrime ha raccontato che il giovane era molto depresso per avere perso il lavoro, non riusciva a farsene una ragione. Lei cercava di consolarlo, ma lui se ne vergognava troppo. Un pensiero fisso, insostenibile. Come se non fosse possibile ricostruirsi la vita. Ha preferito chiudere. SCATTO IMPROVVISO Andiamo a vedere il panorama, ha detto Un salto di cento metri LAVITTIHA Ventinovenne di Lugo: si vergognava di essere senza un'occupazione -tit_org-

CORTO CIRCUITO**Spogliatoio in fiamme A S.Giorgio sospesa partita di calcio***[Redazione]*

CORTO CIRCUITO PARTITA sospesa al 36 del primo tempo per un incendio scoppiato nello spogliatoio degli ospiti dove un phone è andato in fiamme, causa un corto circuito, e la stanza è stata invasa dal fumo. In quel momento 1 non c'era nessuno, erano tutti sull'adiacente terreno di gioco del campo sportivo di San Giorgio dove nel primo pomeriggio di ieri si stava disputando la partita (valevole per il campionato di Seconda Categoria girone O) tra la squadra locale dell'Aurora San Giorgio e il Carpena, stavano vincendo gli ospiti per 1-0. IL FUMO ha spaventato tutti, tra caos e preoccupazione di giocatori, dirigenti e spettatori l'arbitro ha così deciso di sospendere la gara. L'attenzione generale infatti si è logicamente spostata sullo spogliatoio invaso dal fumo. Intanto sul posto erano arrivati i vigili del fuoco di Cesena entrando in azione nello stanzone riservato agli ospiti pieno di fumo e riuscendo velocemente a ripristinare la situazione facendo entrare aria azionando degli appositi ventilatori. Lo spogliatoio è agibile anche se non sono mancati i danni. IN AZIONE Sono intervenuti i pompieri -tit_org-

FILIPPI A PAGINA 13

Magazzino in fiamme danni ingenti = Il rogo e poi l'esplosione deposito finisce in macerie

Montebelluna, l'incendio fa scoppiare una bombola a gas: 150mila euro di danni Distrutti scooter ed attrezzature agricole. I proprietari: Non sappiamo le cause

[Marco Filippi]

MONTEBELLUNA 1 FILIPPI A PAGINA 13 Magazzino in fiamme danni ingenti Il rogo e poi l'esplosione deposito finisce in macerie Montebelluna, l'incendio fa scoppiare una bombola a gas: 150mila euro di danni Distrutti scooter ed attrezzature agricole. I proprietari: Non sappiamo le cause di Marco Filippi > MONTEBELLUNA Il magazzino di un'abitazione a Montebelluna va a fuoco, scoppia una bombola e l'incendio distrugge i macchinari che ci sono all'interno. Alla fine i danni sono ingentissimi: almeno 150.000 euro. I vigili del fuoco non hanno ancora individuato la causa: nell'area dove sono state viste levarsi le fiamme c'erano alcune vecchie batterie ma nessuno, al momento, sa spiegarsi cos'abbia potuto innescare il rogo. L'allarme è scattato verso le 11 di ieri al civico 30 di via Rive a Montebelluna. È a quell'ora che uno dei figli di Gianfranco Mazzone, un imprenditore del ramo del giardinaggio, vede del fumo copioso uscire dal magazzino che il padre usa come garage e ricovero attrezzi. Immediatamente viene lanciato l'allarme ai vigili del fuoco. In poco tempo, nell'abitazione di via Rive confluiscano alcuni mezzi dei pompieri di Treviso, Asolo e Castelfranco. Quando arrivano sul posto, però, il magazzino è in gran parte distrutto. Ad alimentare le fiamme, è lo stesso materiale accatastato all'interno del magazzino. Ci sono gli attrezzi da lavoro dell'imprenditore come trattorini, decespugliatori, rasaerba e tagliasiepi. Ma ci sono anche un'asciugatrice a gas, botti in legno, barbecue da giardini, due scooter, biciclette elettriche, bombole e taniche di benzina. Durante rogo, la bombola del barbecue è scoppiata. Alla fine, il magazzino adiacente alla casa colonica ristrutturata dell'imprenditore viene completamente distrutto dalle fiamme. È stato uno dei nostri figli - spiega la moglie dell'imprenditore - ad accorgersi che c'era del fumo che usciva dal magazzino e a dare l'allarme. I danni sono tanti; almeno 150.000 euro di materiale distrutto. Pure la nostra macchina, una Nissan Miera, che era posteggiata fuori è stata danneggiata nella parte posteriore. Ma sono stati distrutti tutti i macchinari che vi erano all'interno. I vigili del fuoco sono al lavoro per stabilire le cause del rogo scoppiato in via Rive. Non ci sappiamo ancora spiegare - continua la moglie dell'imprenditore - cosa sia successo. Ho subito pensato all'asciugatrice a gas ma invece l'incendio è partito da un angolo dove c'erano delle vecchie batterie in disuso. Non sappiamo quindi darci una spiegazione. Nel corso del rogo, è scoppiata anche una bombola del barbecue. Non solo - conclude la donna - anche i vetri della nostra abitazione sono andati in frantumi a causa del calore. Davvero una brutta giornata. -tit_org- Magazzino in fiamme danni ingenti - Il rogo e poi l'esplosione deposito finisce in macerie

Nella notte scossa terremoto 4.2 vicino Amatrice, "nessun danno"

[Redazione]

Terremoti Lunedì 4 dicembre 2017 - 07:50 Nella notte scossa terremoto 4.2 vicino Amatrice, nessun danno. Registrate numerose repliche, la più forte di magnitudo 2.1. 20171204_075017_A0D342B2 Roma, 4 dic. (askanews) Una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 (secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia 4.0) è stata registrata la scorsa notte, alle ore 00.34, con epicentro tra i comuni di Amatrice, Accumoli e Campotosto, tra le province di Rieti e Aquila. A seguito dell'evento sismico la Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile si è messa in contatto con le strutture locali del Sistema nazionale di protezione civile: Dalle verifiche effettuate si legge in un nota evento è risultato avvertito dalla popolazione, ma non sono stati segnalati al momento danni a persone o cose. Dopo la scossa delle 00.34 sono state registrate numerose repliche, la più forte alle 2:41:45 di magnitudo 2.1.

Scossa di magnitudo 4.2 vicino Amatrice

[Redazione]

Terremoti Lunedì 4 dicembre 2017 - 08:07 "Nessun danno" 20171204_080727_F8B4D327 Roma, 4 dic. (askanews)
Una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 (secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia 4.0) è stata registrata la scorsa notte, alle ore 00.34, con epicentro tra i comuni di Amatrice, Accumoli e Campotosto, tra le province di Rieti e Aquila. A seguito dell'evento sismico la Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile si è messa in contatto con le strutture locali del Sistema nazionale di protezione civile: Dalle verifiche effettuate si legge in un nota evento è risultato avvertito dalla popolazione, ma non sono stati segnalati al momento danni a persone o cose. Dopo la scossa delle 00.34 sono state registrate numerose repliche, la più forte alle 2:41:45 di magnitudo 2.1. sav/Int5

Il sindaco di Sarnano in Friuli: - Nella nostra scuola - avete messo il cuore

[Redazione]

RICOSTRUZIONE - Ceregioli alla festa della Protezione civile regionale a Pordenone: In quello che avete fatto c'è la memoria di quello che 41 anni prima era successo qui domenica 3 dicembre 2017 - Ore 17:37 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email[banner_ter]CondividiTweet+1CondividiEmailWhatsAppCondivisioni 0[Schermata-2017-12-03-alle-16][Schermata-2017-12-03-alle-17] Nella ricostruzione della nostra scuola è stato messo qualcosa in più della professionalità, è stato messo il cuore. Con queste parole il sindaco di Sarnano Franco Ceregioli ha ringraziato a Pordenone la vasta platea riunita nel centro fiero per la festa della Protezione civile regionale e giornata del volontariato. Grazie al Friuli infatti la scuola del paese colpito dal sisma è stata ricostruita in tempi record e consegnata a settembre (leggi articolo). Per le altre due scuole è ancora un po' di tempo: per una il cantiere è partito pochi giorni fa, la terza invece è in fase di gara. Siamo venuti qui ha detto il primo cittadino per ringraziarvi. Sapevamo dopo il sisma di avere una strada molto lunga davanti a noi. E ora è una nuova scuola, bella e sicura. In quello che il Friuli ha fatto è la memoria di quello che 41 anni prima era successo qui. Una grande coscienza di questi problemi. E tra di noi è nata una cosa bella che va al di là della ricostruzione della scuola. Ceregioli ha concluso ricordando le parole del premier Paolo Gentiloni: La ricostruzione si può fare. Ma solo se tutti lavoriamo nella stessa direzione, mettendo da parte le polemiche. Presente alla cerimonia anche il capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli.[Schermata-2017-12-03-alle-17] RIPRODUZIONE RISERVATA